

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV



Nick Sloane, Team Director del **Parbuckling Project**

Isola del Giglio (GR) – 17 settembre 2013

№ 67 – Settembre 2013

© 2013 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV – Numero 67 – Settembre 2013

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	9
- <u>Cronache in ordine cronologico</u>	11
○ <u>Campania - Sprechi per 390 milioni, Truffe a casse pubbliche 198 denunce e 10 arresti</u>	13
○ <u>Si ritorna a scuola, ecco come risparmiare</u>	14
○ <u>Napoli - Rientro con Maxi Ingorgo</u>	17
○ <u>Pozzuoli – Steven Spielberg vorrebbe ambientare a Pozzuoli la miniserie su Napoleone scritta di Kubrick</u>	19
○ <u>Bologna - Aviaria, il virus ha fatto il salto di specie: un contagiato ed un sospetto</u>	21
○ <u>Economia - Microsoft acquisisce Nokia Devices and Services</u>	23
○ <u>Lettera di Steve Ballmer, CEO di Microsoft, sull'acquisizione di Nokia Devices & Services</u>	25
○ <u>Napoli - Piazza Garibaldi, vigili contro il piano</u>	28
○ <u>Roma - Sventato saccheggio di reperti storici</u>	31
○ <u>Uno studio americano-inglese afferma: La crisi fa male al cervello</u>	33
○ <u>Washington - «Terra generata da Marte»</u>	35
○ <u>Sardegna - Rifiuti, nuova tassa alle stelle</u>	36
○ <u>Salerno - Muore per emorragia, duplice inchiesta</u>	38
○ <u>Terra dei Fuochi, inchiesta del Senato - Sversamento illegale dei rifiuti ed il picco choc di tumori in Campania a +47%</u>	40
○ <u>Terra dei Fuochi - Lettera di Vincenza Cristiano al Ministro Andrea Orlando</u>	42
○ <u>La ricetta: staminali “salva cuore”</u>	44
○ <u>Napoli - Racket funerali, sfida alla camorra</u>	46
○ <u>Roma -Minaccia l'ex con l'acido, preso 62enne</u>	47

- Caserta - Ragazzina violentata davanti casa 49
- Muore Dolby, il re dell'audio 50
- Arte - È morto Godi, "svaniscono" i paesaggi 51
- AIDS - Hiv, speranze da un nuovo vaccino 53
- Marcia funebre per la Terra dei Fuochi 54
- Costa Concordia – Il relitto si rialza 55
- Costa Concordia - «L'operazione di rotazione si è conclusa [...] la Concordia ormai è allineata» 59
- Costa Concordia – È ora lite tra i porti che dovranno smantellarla 61
- Violenza sulle donne, tre arresti lo scorso weekend 63
- Macerata - Massacra l'ex moglie a coltellate 65
- Napoli – Collocato nel sagrato del Duomo il busto di San Gennaro alto 4m 66
- B-Day – Oggi la Giunta per le Elezioni al Senato vota la decadenza di Silvio Berlusconi 67
- B-Day - Il VideoMessaggio di Silvio Berlusconi 69
- Testo integrale del Video Messaggio di Silvio Berlusconi del 18 settembre 2013 70
- Fisco - Aumento Iva, bugiardi o incapaci? 74
- Circumvesuviana – Un treno della Circum in fiamme tra Nola e Saviano 75
- Fisco - Più tasse per tutti, l'Italia soffoca 76
- Roma - Sul "Sacro GRA" è morto il collega del TG1 Maurizio Cirilli 77
- Kenya - Attentato al Centro commerciale Westgate di Nairobi... 30 Vittime 79
- Germania – Terzo Mandato per il Cancelliere Merkel, ma senza maggioranza assoluta 81
- Kenya, blitz dei militari nel mall. Uccisi tre terroristi 82

- Napoli - L'auto di Siani riparte da Napoli 83
- Ecomafie, 30% a Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi 85
- Circumvesuviana - Ancora un incendio a bordo di un convoglio che trasporta passeggeri 87
- Licola - Ospizio clandestino in una villetta 89
- Napoli – Caos Cumana-Circumflegrea. Stazioni chiuse e treni fermi. I pendolari in rivolta 91
- Caivano – Verdure ai rifiuti tossici. Scoperta una ennesima discarica abusiva nella Terra dei Fuochi 92
- Napoli – Tegole di Eternit abbandonati vicino una scuola elementare 93
- Terra dei Fuochi – Caserta: «La mia Marianna morta perché mangiamo veleni»
94
- Omicidio Romano - La Procura chiede l'ergastolo per il presunto killer Salvatore Baldassarre 97
- Terzigno (NA) - Via Fornillo invasa da rifiuti tossici 98
- Crisi di Governo - Berlusconi «Aumento dell'Iva grave violazione patti di governo» 100
- Napoli - Avviate stamane le operazioni di disinnescamento di un ordigno della II Guerra Mondiale 103
- Crisi di Governo – Dimissioni , IVA, IMU e Procellum ed un Paese allo sbando 105
- Allarme morbillo - Epidemia in Europa, 30.000 casi e 21 morti 107
- Napoli ZTL – Slitta al 28 ottobre l'attivazione delle ZTL al Centro Storico 108

L'Editoriale

La Cover story di questo mese non può non essere il raddrizzamento della Costa Concordia, la nave da crociera che due anni fa si incagliò ribaltandosi all'Isola del Giglio, provocando 32 morti.

Alcuni di questi corpi, forse intrappolate tra le lamiere non sono mai stati trovati.

Ciò che ci ha colpito di questa vicenda è stata la voglia di riscatto dell'Italia e degli Italiani (il team diretto da Nick Sloan era internazionale, ma con forte presenza italiana) in una operazione, tutto sommato, mai fatta prima nella storia.

Durante il resto del mese, a parte alcune dipartite importanti come Ray Dolby, l'inventore dei Dolby System e Goffredo Godi, volevamo segnalare come anche in questo mese, vi sono stati ancora atti di violenza contro le donne: *Massacra l'ex moglie a coltellate*, o *Violenza sulle donne, tre arresti lo scorso weekend*, *Ragazzina violentata davanti casa*, ecc. sono titoli raccapriccianti, ma che oramai stanno diventando sempre più titoli senza effetto, come quelli dei morti per droga.

Prima di chiudere questo brevissimo editoriale e lasciarvi alla lettura di questo numero, volevo segnalarvi l'attentato in Kenya dove dei terroristi sono entrati in un supermercato ed il terzo mandato della Cancelliera Angela Merkel

G. Δ. C.

-

Cronache

in ordine cronologico

Campania - Sprechi per 390 milioni, Truffe a casse pubbliche 198 denunce e 10 arresti

Scritto da Redazione - il 01/09/2013 20:28



Spreco di risorse pubbliche per 390 milioni di euro, con relative segnalazioni alla Corte dei Conti per danno erariale; 198 denunce all'autorità giudiziaria, tra cui 10 arresti, per truffe ai danni delle casse pubbliche. Sono alcuni dei dati dall'attività della Guardia di Finanza in Campania nel 2013.

Scoperti anche finanziamenti ed aiuti indebitamente richiesti o percepiti per quasi 10 milioni e denunciati 216 tra falsi invalidi e beneficiari di indebite erogazioni.

Sono 486 gli evasori totali scoperti dal Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza da gennaio ad oggi. Hanno nascosto redditi per circa 1,2 miliardi di euro, pari al 60% dei 2 miliardi di imponibile finora recuperato nel corso delle verifiche e controlli eseguiti.

Oltre 1.000, invece, i soggetti denunciati per reati fiscali, ai quali sono stati sequestrati patrimoni illecitamente accumulati per 87,8 milioni di euro.

Dall'inizio dell'anno sono stati scoperti 924 lavoratori irregolari, di cui 778 completamente in nero, con conseguente accertamento di oltre 52 milioni di euro di ritenute fiscali e contributi non versati.

Nell'ambito dei controlli sulla regolarità delle locazioni immobiliari è stato scoperto un imponibile occulto complessivo di circa 7,1 milioni di euro.

Controlli sono in corso sulla regolarità del fitto di una villa in costiera amalfitana a una comitiva turistica americana, al costo di 38mila euro per una settimana di soggiorno.

Numerosi gli interventi presso le stazioni di servizio per contrastare il "caro-benzina", riscontrando l'effettivo quantitativo dei carburanti erogati, la loro qualità, la corrispondenza tra prezzi indicati e quelli effettivamente applicati.

Su 107 distributori di carburante controllati sono emerse 23 irregolarità, con il seguente sequestro di oltre 27.700 litri di carburante adulterato e degli impianti manomessi.

Si ritorna a scuola, ecco come risparmiare

Scritto da Riccardo Thomas, Gaetano Pragliola e Marco Marani - il 01/09/2013 21:33



Per tante mamme e papà napoletani è tempo di acquistare il kit scolastico per i propri figli.

L'impresa non è di poco conto e le offerte sono variegate.

Per un set completo di una prima e seconda elementare si può spendere in media dai 35 ai 150 euro, fino a 350 per esigenze extra lusso. Il “risparmio” è la parola d'ordine per famiglie napoletane alle prese con i desideri dei propri figli e i portafogli sempre più vuoti.

Destreggiarsi tra cartolibrerie e grandi magazzini è sempre più difficile, anche se dal nostro sondaggio si è evidenziato che è più conveniente acquistare, sia per qualità che per prezzi nei piccoli negozi anziché nella grande distribuzione.

Abbiamo effettuato un rapido tour tra mercatini rionali, grandi centri commerciali e cartolibrerie, e in grandi linee, è possibile stilare un “percorso della convenienza”.

Parlando di prezzi bisogna innanzitutto fare una netta distinzione tra materiale scolastico di “marca” e “generico”.

Iniziamo con l'accessorio più costoso di tutto il kit: lo zainetto.

I prezzi per questo accessorio possono variare sensibilmente da un massimo di 110 euro per lo zainetto di marca, versione trolley, ad un minimo di 15 euro per uno zainetto generico con tanto di astuccio incluso, mentre per degli zainetti di marca senza trolley si spende mediamente 70 euro.

E per chi non vuole rinunciare alla qualità e alla gioia di regalare al figlio una cartella con impressi i volti dei suoi personaggi televisivi preferiti, ma non può permettersi di spendere grandi cifre, molte cartolerie vendono zaini di qualche anno fa ad un massimo di 50 euro.

Per iniziare la scuola però oltre allo zaino sono necessari anche quaderni, astuccio portapenne e diario. Per i quaderni i prezzi e ancora una volta è la marca che fa la differenza.

Infatti, se si vuole comprare un singolo quadernone con gli idoli televisivi o calcistici si deve spendere non meno di un 1,50 euro e considerando ne servono almeno venti, quindi per tutto l'anno la spesa è di 30 euro, mentre acquistando 20 quaderni di scarsa qualità si spende solo 3,60 euro.

Anche in questo caso però molti cartolibrari si sono attrezzati per combattere la crisi offrendo “pacchetti di quaderni” da 5 o 10 con uno sconto del 30%. Un altro articolo che può incidere non poco sulla spesa scolastica è l’astuccio per le penne.

Quest’ultimo è quello con i prezzi più variabili, infatti la forbice spazia tra i 3 e gli oltre 30 euro, senza contare tutto il materiale da inserire nel portapenne.

Ad esempio: tra penne, matite e pennarelli si spende non meno di 4 euro per gli articoli generici e sui 15 euro per il materiale di marca.

Ad avere una minore variazione di prezzo sono i diari scolastici che si aggirano tra i 12 ed i 17 euro, mentre i generici costano si arriva al massimo di 5 euro.

Discorso a parte per i grembiuli, in questo caso il prezzo di un grembiolino è strettamente legato alla marca che li produce.

Infatti si può arrivare a spendere anche 100 euro per un grembiolino firmato, il prezzo precipita per chi si accontenta di un prodotto di fabbrica fino ad un minimo di 20 euro.

E C’È CHI SI INVENTA IL KIT ANTICRISI. Grandi offerte e prezzi tagliati anche in cartoleria, la crisi tocca soprattutto il settore scolastico.

Addio discount e grandi magazzini.

Da oggi pacchetti e kit agevolati per le famiglie soprattutto in cartoleria, dagli zaini ai quadernoni, con innumerevoli fasce di prezzo e sconti per le diverse classi d’età. «Siamo in un mercato libero e c’è ancora la possibilità di spendere qualsiasi cifra». Esordisce così Giorgio Lieto, proprietario di una cartolibreria.

«Quest’anno abbiamo realizzato il “Kit anticrisi” - spiega il commerciante - grazie ad accordi con aziende abbiamo realizzato promozioni per i quaderni, un set da 12 quadernoni e 10 penne a 8 euro e 90 con un rapporto prezzo-qualità davvero conveniente».

Occorre sfatare il mito che nella grande distribuzione si risparmia, *«è solo uno specchietto per le allodole» per il cartolibrario.* *«Si risparmia solo su qualche articolo - ribadisce Lieto - ma su tutto il resto dell’occorrente alla fine dei conti si paga di più rispetto ad una cartolibreria, grande o piccola che sia».*

La spesa più onerosa, come ogni anno, è lo zaino, seguito dal diario, argomento preferito dalle bambine che non si accontentano e sono alla ricerca della marca o del cartone in voga al momento.

Anche su questi articoli sconti su set e singoli articoli, ma come sempre alla fine lo scettro rimane in mano a genitori e figli.

«Si può spendere qualsiasi cifra abbiamo anche promozioni sugli interi set scolastici. Per la prima elementare ce la si cava anche con 50 euro, comprando un ottimo zaino, astuccio completo di penne e pennarelli e quadernoni. In prima elementare non affrontiamo il discorso diario visto che i bambini ancora non sanno scrivere, per le classi successive il prezzo in media si aggira attorno ai 14-15 euro. Per tutto il corredo viaggiamo quindi su una media che varia dai 35 ai 100 euro, ovviamente se si sceglie lo zaino firmato della Seven all'ultimo grido con trolley, il valore inizia ad aggirarsi attorno ai 95 euro. Ma anche qui c'è anche possibilità di scelta con zaini che partono dai 25-30 euro fino ad arrivare a cifre di poco superiori ai 100 euro».

Nonostante il calo dei prezzi l'affluenza è ancora bassa, in pochi già pensano alle spese o semplicemente rimandano il discorso scolastico.

«I maschietti si accontentano e risultando più vari negli acquisti al massimo prediligendo gadget del Napoli. Le bambine altresì hanno richieste precise e si muovono prima».

SPOPOLANO PEPPA PIG, VIOLETTA E ONE DIRECTION. Anche quest'anno, protagonisti dei corredi scolastici dei più piccoli sono cartoni animati e gruppi musicali.

È quanto spiegano i negozianti di articoli scolastici napoletani. Ad essere più esigenti con i genitori è soprattutto il gentil sesso, che già dai primi anni di scuola è maggiormente attenta alle tendenze della moda.

Tra le frequentatrici di scuole elementari, soprattutto dei primi anni, quest'anno è stato richiestissimo il diario scolastico di Peppa Pig, cartone animato diventato protagonista dei pomeriggi di migliaia di bambini.

Le giovanissime neo studentesse però non si accontentano soltanto dell'agenda, è indispensabile anche fare i giusti abbinamenti con zaini e grembiolini, rigidamente con il marchio della simpatica maialina.

Invece per le studentesse di età compresa tra i 7 e gli 8 anni sta spopolando l'intero corredo ispirato al programma televisivo ideato dalla Disney, "Violetta".

Mentre oggetto di desiderio per le studentesse delle scuole medie sono i gadget della band giovanile "One Direction", entrata nella scena musicale grazie alla vittoria nel rinomato show televisivo "X-Factor Uk".

Se le femminucce sono decise nelle richieste, la situazione è opposta per i maschietti napoletani, che non mostrano particolari pretese con i propri genitori.

Nonostante la grande richiesta di questi corredi i prezzi restano molto alti ma i genitori, pur di accontentare i figli, spesso sono disposti anche a qualche sacrificio.

Napoli - Rientro con Maxi Ingorgo

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 02/09/2013 12:00



C'era da aspettarselo!

Come anticipato il 30 agosto il Comune di Napoli, nell'ambito della riqualificazione di Piazza Garibaldi nel completamento della ristrutturazione della Metropolitana sta rifacendo il look al Corso Arnaldo Lucci e a Via Galileo Ferrari. Strade che da anni necessitano di una concreta opera di riasfaltatura, in quanto i rappezzati sono più dannosi, in alcuni casi delle buche stesse.

Il quadro apocalittico che il cittadino proveniente dall'Autostrada o da Via delle Repubbliche Marinare (lato Ponticelli, e paese vesuviani limitrofi come San Giorgio a Cremano) a mano a mano che ci si avvicina al centro diventa sempre più tragico.

Non sono bastati lo schieramento poderoso dei Vigili Urbani per gestire il traffico delle auto provenienti dall'autostrada e dalla provincia diretto a Napoli.

Un tratto del Corso Lucci prossimo alla Ferrovia è chiuso al traffico, per non parlare, poi che nell'ambito della riqualificazione dei parcheggi di Piazza Garibaldi, le auto sono state dirottate per Corso Novara dove c'è la sede provinciale della CGIL che reimmette, poi, direttamente in Piazza.

Il comune fa sapere che, come già ampiamente descritto nel corso dei mesi scorsi, il tratto del Lungomare antistante la villa comunale rimane aperto al traffico fino al 30 settembre in attesa di una ufficializzazione sul da farsi, mentre, il tratto di Via Duomo e Piazza Dante, che erano stati chiusi a settembre 2011 e [riaperti a fine luglio](#) resteranno aperti al transito almeno fino al 15 settembre prossimo.

Ecco la nota diffusa da Palazzo San Giacomo:

*E' stata firmata dal Sindaco de Magistris l'Ordinanza con la quale viene prorogata al **15 settembre** la sospensione delle corsie preferenziali in Piazza Dante e Via Duomo. Fino a quella data, dunque, **il transito sarà libero per tutti senza alcuna limitazione oraria.***

La sospensione sarà limitata al periodo che va da lunedì 22 luglio al 15 settembre 2013. Sospese: la corsia preferenziale di Via Duomo, da via Tribunali a via Donna Regina/piazzetta San Giuseppe dei Ruffi, e le corsie preferenziali in Piazza Dante.

Si precisa, inoltre, che resta confermata, la ZTL 'Centro Antico', con orario 7/18, e

l'area pedonale di Piazza del Gesù, entrambe presidiate dai varchi telematici.

Intanto, proseguono le procedure per trasformazione delle corsie riservate di Piazza Duomo e Piazza Dante in ZTL, così come deciso dalla Giunta lo scorso aprile. Su questo provvedimento è stata inoltrata la richiesta per l'autorizzazione al ministero dei trasporti su cui l'amministrazione ha ricevuto un primo via libera ed è in attesa dell'autorizzazione definitiva.

C'è da rammaricarsi che i lavori così imponenti siano stati rinviati a settembre in quanto il traffico di agosto nella zona era enormemente ridotto rispetto al rientro di oggi che a tutti gli effetti rimane il giorno della ripartenza del lavoro (per chi ce l'ha).

Ancora disagi per il ripristino delle strisce all'altezza del Museo Nazionale di Napoli.

Insomma un ritorno all'inferno improvviso (e a nostro parere evitabile) per chi è riuscito a godersi qualche giorno di relax durante Agosto.

Pozzuoli – Steven Spielberg vorrebbe ambientare a Pozzuoli la miniserie su Napoleone scritta di Kubrick

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 02/09/2013 21:29



Per gli appassionati di cinema, Stanley Kubrick, a tutt'oggi, è ancora il punto di riferimento.

Nonostante abbia prodotto “solo” 15 pellicole di cui 3 cortometraggi, tutti i suoi film sono diventati cult: le astronavi danzanti di [2001: Odissea nello Spazio](#), alle scene di ultra violenza di *Arancia Meccanica* (diventato anche un modo di dire nel giornalismo) alle atmosfere rarefatte della luce naturale di *Barry*

Lindon, ecc.

Uno dei progetti accantonati dal sommo regista di cui aveva scritto la sceneggiatura nei minimi dettagli è *Napoleon*, un film epico studiato in ogni dettaglio per oltre 30 anni.

Il film doveva trattare sul grande schermo ogni singolo momento dell'imperatore, incentrandosi su vari temi tra cui l'aspetto militare e religioso.

Kubrick era molto dubbioso sulla realizzazione del progetto, ma che se fosse riuscito nell'intento avrebbe creato «*il miglior film mai fatto*».

La fase di sviluppo di *Napoleon* richiese molti anni di studi e ricerche accurate sul soggetto. Kubrick iniziò a valutare le somme opportune, stimando una provvisoria spesa preventiva e organizzando alcuni personali Location scouting al fine di trovare le ambientazioni più adatte alla storia.

Tra i numerosi sopralluoghi effettuati in tutta Europa, Kubrick decise che le riprese si sarebbero effettuate tra la Gran Bretagna, Francia, Romania e Italia.

Gli Studi Universal era interessati al progetto sin dall'annuncio di Kubrick, ma dopo l'uscita di *Waterloo* (una coproduzione Italia – URSS, prodotta da Dino De Laurentiis con Rod Steiger, anch'esso ispirato alla vita dell'imperatore) che si rivelò un flop al botteghino si tirarono fuori.

La lavorazione si sarebbe svolta in Europa a partire dall'estate 1969 per un periodo complessivo di cinque mesi. Parte delle riprese avrebbe occupato varie zone dell'Italia per 40 giorni (1/4 del totale). Previsto l'utilizzo di elicotteri e aeroplani nelle riprese aeree studiate in ogni dettaglio per filmare in ogni angolazione le principali scene di battaglia che avrebbero coinvolto le migliaia di comparse.

Il 29 settembre 1969, il regista inviò la sceneggiatura ultimata alla sede MGM di Los Angeles, ma la sera stessa fu contattato telefonicamente dai rappresentanti dello studio che gli negarono semaforo verde a causa di un capitale stimato tra i 40.000.000\$, somma proibitiva per l'epoca.

I motivi che spinsero la MGM a rifiutare il progetto furono principalmente tre:

- Spesa stimata estremamente eccessiva per l'epoca;
- Insuccesso critico e commerciale di precedenti opere cinematografiche su Napoleone (come ad esempio Waterloo);
- Recente distribuzione de *Natascia - L'incendio di Mosca*, film ambientato durante la campagna napoleonica in Russia;

L'abbandono del film non distolse però il regista dallo scrivere un altro film storico. Gli abbozzi di sceneggiatura e l'ispirazione sinora presa, convinsero Kubrick a intraprendere una nuova storia ambientata all'incirca nello stesso secolo, Barry Lyndon.

Nel 1987, ad alcuni anni di distanza dall'ufficiale abbandono, Kubrick dichiarò di non aver mai rinunciato alla biografia, ma di aver anzi letto oltre 500 opere letterarie sulla figura di Napoleone così da dedicare in futuro un film degno ed epico di lui.

La sceneggiatura, da anni perduta, fu ritrovata casualmente nel 1994 da Jeff Kleeman, un impiegato della United Artists, in una miniera di sale presso Hutchison (Kansas), nata dalle macerie di un edificio inutilizzato adibito - prima dell'abbandono - all'archiviazione di sceneggiature e dati di produzione di film MGM.

I documenti concernenti la produzione e tutte le operazioni qui durante avvenute sono contenuti nei Kubrick Archives, nel 2000 il copione fu pubblicato su Internet ma ritirato poco tempo dopo su intervento della Polaris (società che detiene i diritti delle opere di Kubrick).

Spielberg, grande amico del Sommo Regista, in vacanza nel Golfo di Napoli ha deciso di riprendere il lavoro di Kubrick e riadattarlo ad una miniserie televisiva (che arriverebbe seconda dopo quella trasmessa da Rai 1 nel 2002 diretta da Yves Simoneau basata sui best sellers di Max Gallo), e si è detto molto attratto dalla scenografia naturale di Pozzuoli.

Il Rione Terra di Pozzuoli come le falesie dell'isola di Sant'Elena, dove finì l'avventura umana di Bonaparte e cominciò il mito storico. In giro per il golfo di Napoli, a bordo del megayacht «Seven seas», Spielberg ha gettato l'ancora, giusto in corrispondenza del promontorio in tufo dell'antica acropoli. Spielberg ha voluto vedere di persona quel costone tufaceo che potrebbe diventare set per la miniserie tv rimasta in cantiere da anni.

Bologna - Aviaria, il virus ha fatto il salto di specie: un contagiato ed un sospetto

Scritto da Redazione - il 02/09/2013 22:38



In forma lieve, ma è accaduto di nuovo, come in Olanda nel 2003: il virus H7N7 dell'influenza aviaria ha fatto il salto di specie e ha contagiato l'uomo, in un caso confermato dall'Istituto superiore di sanità e in un secondo caso finora solo sospetto, per il quale si attendono domani i risultati di laboratorio.

Entrambi i pazienti sono affetti solo da congiuntivite e sono stati esposti al virus 'per motivi professionali, addetti entrambi di un allevamento di [galline ovaiole di Mordano \(Bologna\) colpito dall'aviaria nei giorni scorsi](#), e che poi hanno continuato il contatto con gli animali infetti impegnandosi tra i 110 addetti nell'attività di abbattimento degli animali, programmata per contenere il diffondersi del virus. Oltre un milione i volatili da abbattere in quattro allevamenti colpiti dal virus dal 13 agosto scorso in poi, due nel Ferrarese (già terminate le operazioni) e due a Mordano, dove si concluderanno mercoledì.

La sanificazione degli stabilimenti è attesa entro la settimana e secondo il gruppo Eurovo, che conta tre dei quattro allevamenti colpiti, la ripresa dell'attività produttiva - particolarmente attesa dal mondo economico preoccupato dalle ripercussioni in tempi di crisi - potrebbe avvenire «entro la metà di settembre». Il paziente confermato positivo al virus è a casa propria, non in ospedale, sottoposto a una terapia antibiotica. Non risulta che abbia complicanze respiratorie. Nonostante la rarità del contagio da uomo a uomo, anche i suoi familiari sono stati sottoposti a una profilassi analoga.

I carabinieri del Nas hanno poi informato il pool Tutela della Salute della Procura di Bologna - coordinato dal procuratore aggiunto Valter Giovannini - e molto probabilmente verrà aperto, come atto dovuto, un fascicolo conoscitivo e senza titoli di reato. Dei 110 addetti all'abbattimento, 61 erano già stati esposti prima al virus, lavorando negli stabilimenti colpiti, e sono controllati tutti i giorni dal punto di vista medico: «È stato così, con l'assiduità dei controlli, che sono emersi i due casi, quello confermato e quello sospetto», sottolinea il direttore generale dell'assessorato alla sanità dell'Emilia-Romagna, Tiziano Carradori.

E il Ministero della Salute - che in accordo con il Ministero della Difesa istituirà con una ordinanza una nuova unità di veterinari e infermieri dell'Esercito a supporto dei servizi veterinari locali, nel contrasto alla diffusione del virus - ricorda che il rischio per l'uomo è alto «solo se viene a trovarsi a contatto diretto con l'animale malato o morto». In ogni modo, a differenza di altri virus di aviaria, «H7N7 tende a dare nell'uomo una patologia

di lieve entità (come la congiuntivite)», ricorda la Regione, che insieme al Ministero della Salute «ha adottato tutte le procedure necessarie a porre sotto controllo l'infezione».

Misure adeguate, sottolinea l'assessore regionale alla sanità Carlo Lusenti, «come ci è stato riconosciuto anche dall'Unione europea». Il ministro Beatrice Lorenzin, dal canto suo, torna inoltre a rassicurare il comparto avicolo sulle misure di controllo e sui «previsti adempimenti per la corresponsione degli indennizzi».

Economia - Microsoft acquisisce Nokia Devices and Services

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 03/09/2013 08:59



La notizia forse non è di quelle proprio inattese, ma oggi, in prima mattinata se ne è avuta conferma: Microsoft, dopo la partnership del 2011, acquisisce direttamente la società finlandese.

Nokia è un marchio storico nella ideazione e produzione di telefonia mobile e storici sono anche i suoi modelli come 3330, 7110, il Communicator, primo esempio di smartphone come lo intendiamo oggi.

Già Google aveva comprato Motorola nel 2011 scindendo la società in due Motorola Mobility (di cui è proprietaria) e Motorola Solution.

Insomma la guerra all'ultimo smartphone si arricchisce di un nuovo colpo di scena.

L'operazione di acquisto della Divisione Devices and Services di Nokia è ha un valore di 3,79 miliardi di €uro e la licenza sui brevetti (mappe comprese) per 1,65 miliardi. In totale il merger si chiude per 5,44 miliardi di €uro, per un controvalore di 7,17 miliardi di dollari.

Le attività trasferite a Microsoft valgono 14,9 miliardi di euro, circa il 50% delle vendite di Nokia nel 2012.

L'accordo dovrebbe chiudersi nel primo trimestre 2014. A quel punto circa 32mila dipendenti Nokia passeranno a Microsoft, inclusi 4.700 che lavorano in Finlandia e 18.300 che si occupano nel mondo della produzione, assemblaggio e packaging.

La discussione tra le compagnie era in corso da tempo, come scritto dal Wall Street Journal lo scorso giugno. L'accordo non si era trovato sul prezzo.

Nel frattempo si era parlato di un interesse anche da parte della cinese Lenovo.

Nokia è stata numero uno nel mercato dei telefonini fino a un anno fa, ma da anni ha perso la leadership nel mercato di fascia alta dove ha subito l'arrivo dell'iPhone di Apple e gli smartphone Android, quelli di Samsung in particolare.

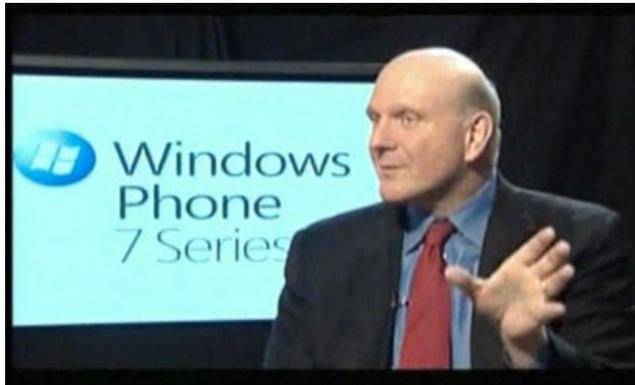
Elop è stato criticato più volte per la scelta di Windows al posto di Android, ma si è sempre difeso dicendo che il rischio era di sparire dietro i produttori coreani.

L'ambizione era dunque quella di creare un terzo polo.

Per ora resta tale, visto che secondo i dati Gartner nel secondo trimestre la percentuale di smartphone Nokia nel mondo era del 3,1% (3,3% la percentuale di Windows) contro il 31,7% di Samsung e il 14,2% di Apple.

Lettera di Steve Ballmer, CEO di Microsoft, sull'acquisizione di Nokia Devices & Services

Scritto da Steve Ballmer, Microsoft CEO - il 03/09/2013 09:03



From: Steve Ballmer

To: MS FTEs

Date: Sep. 2, 8:00 PM PDT (Sep. 3, 6:00 AM EET)

Subject: Accelerating Growth

We announced some exciting news today: We have entered into an agreement to purchase Nokia's Devices & Services business, which includes their smartphone and mobile phone businesses, their award-winning design team, manufacturing and assembly facilities around the world, and teams devoted to operations, sales, marketing and support.

For Microsoft, this is a bold step into the future and the next big phase of the transformation we announced on July 11.

We are very excited about the proposal to bring the best mobile device efforts of Microsoft and Nokia together. Our Windows Phone partnership over the past two and half years has yielded incredible work - the stunning Lumia 1020 is a great example. Our partnership has also yielded incredible growth. In fact, Nokia Windows Phones are the fastest-growing phones in the smartphone market.

Now is the time to build on this momentum and accelerate our share and profits in phones. Clearly, greater success with phones will strengthen the overall opportunity for us and our partners to deliver on our strategy to create a family of devices and services for individuals and businesses that empower people around the globe at home, at work and on the go, for the activities they value most.

We have laid out Microsoft's strategic rationale for this transaction in a presentation that I encourage you to read.

This is a smart acquisition for Microsoft, and a good deal for both companies. We are receiving incredible talent, technology and IP. We've all seen the amazing work that Nokia and Microsoft have done together.

Given our long partnership with Nokia and the many key Nokia leaders that are joining Microsoft, we expect a smooth transition and great execution.

As is always the case with an acquisition, the first priority is to keep driving through close, which we expect in the first quarter of 2014, following approval by Nokia's shareholders, regulatory approvals, and other closing conditions.

But I also know people will have some questions about what happens post-close. While details aren't final, here is what we know, and how we're generally approaching integration:

1. Stephen Elop will be coming back to Microsoft, and he will lead an expanded Devices team, which includes all of our current Devices and Studios work and most of the teams coming over from Nokia, reporting to me.

2. Julie Larson-Green will continue to run the Devices and Studios team, and will be focused on the big launches this fall including Xbox One and our Surface enhancements. Julie will be joining Stephen's team once the acquisition closes, and will work with him to shape the new organization.

3. As part of the acquisition, a number of key engineering leaders will be joining Microsoft from Nokia, reporting to Stephen in his new capacity:

- Jo Harlow, who will continue to lead the Smart Devices team
- Timo Toikkanen, who will continue to lead the Mobile Phones team
- Stefan Pannenbecker, who will lead Design
- Juha Putkiranta, who will lead the integration effort on Nokia's behalf

4. Regarding the sales team, we plan to keep the Nokia field team, led by Chris Weber, intact and as the nexus of the devices sales effort, so that we can continue to build sales momentum. After the deal closes, Chris and his team will be placed under Kevin Turner. We will develop a single integrated team that is selling to operators, and there may be other integration opportunities that we can pursue. Kevin will work with Chris Weber and Chris Capossela to make those plans.

5. Our operating system team under Terry Myerson will continue unchanged, with a mission of supporting both first-party and third-party hardware innovation. We are committed to working with partners, helping them build great products and great businesses on our platform, and we believe this deal will increase our partner value

proposition over time. The established rhythms and ways of working between Terry and his team and the incoming Nokia team will serve us well to ensure that we do not disrupt our building momentum.

6. We are planning to integrate all global marketing under Tami Reller and Mark Penn. It is very important that we pursue a unified brand and advertising strategy as soon as possible.

7. Finance, Legal, HR, Communications, DX / Evangelism, Customer Care and Business Development will integrate functionally at Microsoft. Sourcing, customer logistics and supply chain will be part of Stephen's Devices organization. ICM / IT will also integrate functionally for traditional IT roles. We will need to work through the implications for factory systems given the differing manufacturing processes and systems at both Nokia and Microsoft.

8. We plan to pursue a single set of supporting services for our devices, and we will figure out how to combine the great Nokia efforts into our Microsoft services as we go through the integration process.

9. There are no significant plans to shift where work is done in the world as we integrate, so we expect the Nokia teams to stay largely in place, geographically.

10. Tom Gibbons will lead the integration work for Microsoft.

While today's announcement is big news, we have to stay heavily focused on running the current business. We have a huge fall and holiday season ahead of us, so we need to execute flawlessly and continue to drive our business forward. I have no doubt we will.

Napoli - Piazza Garibaldi, vigili contro il piano

Scritto da Marco Marani, Riccardo Thomas e Gaetano Pragliola - il 04/09/2013 12:44



Un rientro al lavoro all'insegna del caos, confusione e disinformazione, problemi di viabilità e parcheggio, autostrade bloccate, tassisti infuriati e malcontento tra i commercianti.

È questa la fotografia di piazza Garibaldi, bloccata dal nuovo piano

traffico.

I principali cambiamenti hanno visto la creazione di un'area pedonale su corso Italia all'uscita dalla stazione e l'inversione di marcia di alcune vie in particolare quelle più trafficate come via Firenze che porta all'imbocco di corso Meridionale e corso Arnaldo Lucci, vecchia fermata dei pullman regionali e nazionali nonché uscita principale dell'autostrada.

Certo l'idea di inaugurare un nuovo piano traffico proprio nel clou del rientro dalle ferie non è certo stata la scelta migliore. In pochi danno segni di tolleranza per l'ennesimo cambiamento che per i più non porta innovazione.

La disinformazione è diffusa, sono cambiate con i sensi di marcia ovviamente anche le fermate delle diverse linee di bus, sia quelle cittadine che regionali, con gente in attesa alle pensiline speranzosa di aver beccato questa volta la fermata giusta, e ovviamente anche l'ubicazione delle biglietterie ha creato non pochi problemi ai passeggeri che hanno dovuto attraversare sotto un sole cocente un'intera piazza invano.

Ma il malcontento non si ferma qui, i commercianti sono spaccati.

Chi con il nuovo piano è stato chiuso dall'ennesimo spartitraffico, e con il diverso orientamento della viabilità ha visto crollare vertiginosamente le proprie vendite, già adesso, a pochi giorni dall'inaugurazione, esprime la sua totale disapprovazione vista anche la difficoltà a raggiungere il proprio luogo di lavoro e soprattutto di trovare un parcheggio che non sia a pagamento.

Diverso il discorso per chi con le modifiche non ha visto diminuire la propria clientela e chiede soltanto un po' di pazienza e buon senso per un progetto ancora agli albori. Per mantenere la situazione sotto controllo e per migliorare la scorrevolezza del traffico il Comune ha dislocato sul posto tutti gli agenti possibili, anche perché la non completa segnaletica stradale, soprattutto semafori, è sinonimo di pericolo.

Anche sotto questo punto di vista non sono state poche le lamentele con automobilisti smarriti e demoralizzati complici anche le code all'uscita dell'autostrada.

Ma c'è di peggio.

Anche la polizia municipale è sul piede di guerra.

Turni di lavoro massacranti, mancanza di pettorine catarifrangenti per le ore serali e soprattutto imbestialiti dalla scarsa illuminazione artificiale presente nella piazza.

Un fallimento, insomma, che Palazzo San Giacomo giustifica in qualche modo. *«Il nuovo dispositivo di traffico di piazza Garibaldi, adottato anche per la presenza dei cantieri della Linea 6 della metropolitana, è stato varato sia per favorire l'accesso all'interno della stazione che per migliorare la sicurezza pedonale, fino ad ora messa in difficoltà da attraversamenti non agevoli a causa della congestione del traffico veicolare. Si tratta di un dispositivo di traffico che, per la sua piena riuscita, richiede il tempo necessario per essere noto a tutti, ma che trasformerà la piazza porta d'ingresso alla città secondo profili di vivibilità di stampo europeo. È importante la collaborazione dei cittadini nel seguire anche le stesse indicazioni dei numerosi agenti della polizia municipale impegnati in zona evitando, come purtroppo accaduto, comportamenti con cui si tenta di eludere le nuove disposizioni di transito»*, afferma il vicesindaco Tommaso Sodano in merito al nuovo e tanto contestato dispositivo di traffico relativo a piazza Garibaldi.

I COMMERCianti SPACCATI: GIÀ TRAVOLTI DALLA CRISI. Con l'applicazione della nuova Ztl a piazza Garibaldi si è tentato di risolvere un problema annoso e decennale in pochi giorni. Il risultato? Solo caos e cittadini inferociti, stando agli umori della gente.

«Sto aspettando da 20 minuti un pullman che non so se passerà - racconta Salvatore Ambrosino 25 anni, studente - perché hanno cambiato tutti gli stazionamenti degli autobus senza una buona comunicazione, nemmeno gli autisti dell'Anm sono riusciti ad aiutarmi. I bus arrivano anche in maggiore ritardo rispetto a prima, ho aspettato anche per un un'ora e 20».

Il cambiamento delle fermate degli autobus però non è l'unico problema che subiscono i napoletani che usufruiscono dei mezzi pubblici, come racconta Luca Gagliardi, pensionato.

«In pochi giorni il servizio degli autobus è nettamente peggiorato, forse è pure migliorata la situazione del traffico in piazza, ma i pullman portano molto più ritardo di prima».

«Questo nuovo piano traffico non ha fatto altro che accentuare i vecchi problemi di questa piazza - afferma Ciro, da 31 anni tassista - in pochi giorni ho già perso parecchi clienti che si lamentano delle difficoltà per raggiungere le aree di sosta per taxi».

Ancora più gravi le proteste, spesso contrastanti, da parte degli automobilisti. «Credo sia necessaria una seria informazione che non c'è stata per accettare un cambiamento - spiega Giovanni Demare - al momento il piano ha reso molto più lungo ogni tragitto per raggiungere la stazione, comunque mi sembra una buona mossa anti-traffico, e spero che palazzo San Giacomo vada avanti su questa strada».

Opposta la reazione di Lello Mazzocca, motociclista. «Io mi sono perso già due volte in piazza, non si capisce per dove si deve andare. Solo con l'aiuto di alcuni poliziotti della polizia municipale sono riuscito a trovare la via giusta, c'è stata una disinformazione totale su questi cambiamenti - sbotta Mazzocca - e tutto ciò è accaduto proprio nel primo lunedì di settembre».

Di tutt'altro avviso i commercianti. «Così è diventato un po' complicato per i clienti parcheggiare in zona - racconta Gennaro Portiello, edicolante - per il momento sta andando tutto molto bene, non c'è niente di cui lamentarsi».

«Gli effetti di questa Ztl si devono ancora vedere per gli affari - spiega Luigi, titolare di un negozio di abbigliamento - anche se non credo che porterà alcun miglioramento o peggioramento, in crisi siamo e in crisi rimarremo».

DANNI PER I TASSISTI: INCASSI PRECIPITATI DELL'80%. Delle debacle del trasporto pubblico a Napoli se ne ritorna a parlare grazie al nuovo piano traffico predisposto a piazza Garibaldi.

Quella di ieri è stata una giornata campale per utenti e autisti di taxi e autobus, che infuriati sono rimasti intrappolati in un maxi ingorgo durato ore, il tutto a svantaggio delle decine di passeggeri in attesa alle neo pensiline.

Insomma, un inferno. Per molti tassisti la colpa è tutta del Comune.

Tra i più arrabbiati c'è Antonio, 73 anni e tassista da una vita. «Non si può avere tutto, o passano solo i mezzi privati o solo quelli pubblici - afferma Antonio - i miei affari vanno malissimo, incasso l'80% in meno - sbotta il tassista - è così da anni, questa è una piazza fallita e pensare che dovrebbe essere il biglietto da visita della città. Io sono qui da tre generazioni e non è mai stata così rovinata, forse solo nel dopoguerra», conclude il tassista.

Per gli autobus è andata peggio. Già dai primi giorni gli utenti hanno avuto non poche difficoltà e molti hanno perso la bussola non riuscendo a trovare la fermata giusta o ancora peggio un minimo di informazione.

Chi era abituato a prendere l'autobus dinanzi la Feltrinelli, infatti, ora è costretto ad attraversare tutta la piazza.

Roma - Sventato saccheggio di reperti storici

Scritto da Marina Ranucci - il 05/09/2013 08:11



Avevano individuato un sito archeologico pieno zeppo di reperti dell'epoca romana in un fondo agrario di 17mila metri quadrati nella zona di Lanuvio ai Castelli Romani, e si preparavano al saccheggio.

Un gruppo di cinque “tombaroli” è stato bloccato dalla Guardia di Finanza di Roma che ha scoperto lo scavo clandestino ed ha sequestrato attrezzatura e patrimonio rinvenuto.

Oltre 500 opere, in particolare monete e strutture di edifici monumentali romani “in opus reticulatum ed incertum” risalenti all'epoca tardo-repubblicana ed imperiale, cinque elementi architettonici in marmo e oltre 24mila frammenti di terracotta.

Trovati e requisiti, inoltre, componenti elettronici ed utensili utilizzati per lo scavo clandestino tra cui un sofisticato metal detector, apparecchi ricetrasmittenti, vanghe e badili.

Il sito, fino ad ora sconosciuto ai mappali della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, era probabilmente una bottega per la realizzazione e la vendita di ex voto da dedicare alla dea Giunone Sospita, ovvero “propizia”, il cui santuario era vicino alla zona confiscata.

«Il sito era totalmente sconosciuto alla Soprintendenza e si trova sulla via sacra che conduceva al tempio di Giunone - spiega il maggiore Massimo Rossi, comandante del Gruppo tutela patrimonio archeologico della Gdf - abbiamo trovato circa 24mila reperti, oltre a strutture architettoniche, in gran parte appunto ex voto».

In pratica tutti manufatti con particolari caratteristiche. «Si tratta soprattutto di ex voto incompleti - rivela il finanziere - che venivano rifiniti in un laboratorio sul posto per soddisfare le richieste degli acquirenti, come nel caso delle teste cui venivano date le fattezze del compratore».

Insomma, grazie ai tombaroli è stato riportato alla luce una sorta di antico negozio di “souvenir”, dove ancora oggi si può far imprimere la propria foto sui ricordini del posto e portare a casa articoli religiosi.

Delle migliaia di reperti recuperati, presumibilmente molti altri pezzi erano già stati trafugati dai malviventi prima dell'intervento della Gdf, proprio perché prodotti seriali,

senza un particolare valore artistico ma significativi della vita quotidiana degli antichi romani e molto appetibili per i trafugatori.

«In asta, ad esempio - aggiunge il maggiore Rossi - una testa votiva può essere battuta anche a duemila o tremila euro».

Infatti molto probabilmente i pezzi sottratti, hanno già preso le nuove strade del mercato clandestino, che portano alla Russia, agli Emirati Arabi ed alla Cina.

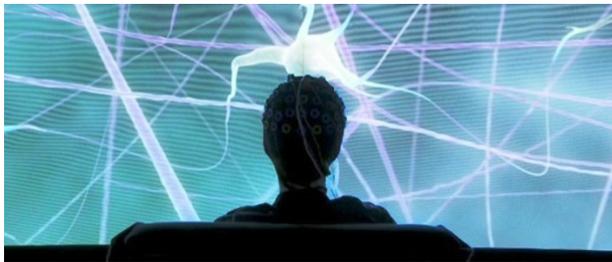
Adesso, per il bilancio finale dell'operazione, fra quanto si è salvato e quanto era già stato sottratto, si dovrà comunque attendere l'esito degli scavi avviati sotto la competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, subito interessata al ritrovamento e che ha attribuito grande rilevanza scientifica al sito ed ai reperti sequestrati, sia per la loro importanza intrinseca, legata allo stato di conservazione ed alle dimensioni, sia per la loro vicinanza all'importante Santuario di Giunone Sospita ed alla stipe votiva a questo collegata, già rinvenuta dallo stesso Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico nel 2012.

In epoca romana antica già Cicerone testimoniava come Lanuvio fosse ricca di molti edifici religiosi e come tra questi spiccasse sull'acropoli proprio il tempio della Giunone Sospita Lanuvina, così chiamata per la pelle di capra con la quale era rivestita la sua statua, il cui culto risaliva a tempi molto antichi ed aveva il suo centro appunto a Lanuvio.

L'importanza del santuario è testimoniata dal fatto che quando i Romani sconfissero la Lega Latina, nel IV secolo, accettarono l'alleanza con i cittadini di Lanuvio solo in cambio della condivisione del luogo sacro dedicato a Giunone Sospita.

Uno studio americano-inglese afferma: La crisi fa male al cervello

Scritto da Micaela Tempesta - il 05/09/2013 08:31



La ricerca, pubblicata su Science, prova che spendere energie mentali in questioni economiche equivale a perdere un'intera notte di sonno o addirittura essere alcolisti cronici. Nello studio si paragona il cervello ad un comunissimo computer.

«È come quando siamo di fronte a un pc molto lento - spiega Sendhil Mullainathan, professore di economia alla Harvard University e coautore della ricerca - in realtà, non lo è davvero, ma è impegnato a fare qualcos'altro, come scaricare un'enorme mole di dati».

Allo stesso modo, sostengono gli autori della ricerca, il nostro cervello perde colpi e i neuroni lavorano peggio, quando incombe il pensiero di come pagare le bollette e arrivare a fine mese.

Lo studio è basato su due distinte serie di indagini, condotte negli Usa e in India.

Il primo gruppo di volontari, 400 persone reclutate presso un centro commerciale del New Jersey, è stato diviso in due sottogruppi, in base al tenore di vita dei partecipanti, tutti sottoposti a test QI.

Ad alcuni individui, appartenenti al gruppo con reddito inferiore a 15mila euro annui, prima del test è stato domandato come avrebbero fatto fronte a un'improvvisa spesa, dovuta ad esempio a un guasto imprevisto alla loro autovettura.

Con questo stratagemma gli studiosi contribuivano a fissare la loro attenzione sulle difficoltà economiche.

Come conseguenza, il QI degli intervistati risultava inferiore, anche di 13 punti, sia rispetto al cosiddetto gruppo dei più ricchi - con redditi annuali superiori ai 50mila euro - sia a coloro che si trovavano nelle stesse condizioni di reddito, ma ai quali, però, non era stata fatta alcuna domanda preliminare.

Una spia significativa, secondo gli studiosi, di come il tarlo delle preoccupazioni economiche scavi nella mente, alterando le prestazioni neuronali.

Il secondo gruppo d'indagine è, invece, rappresentato da 464 contadini indiani, intervistati il mese precedente e quello successivo al raccolto, quando il loro reddito era più elevato.

«Abbiamo constatato - sottolinea Mullainathan - che, a distanza di un mese, le stesse persone mostravano un QI più elevato, con una differenza nel quoziente intellettuale pari anche a 10 punti».

A riprova dell'esistenza di una stretta correlazione tra percezione della crisi e prestazioni cognitive, un altro studio, pubblicato alcuni giorni fa sulla rivista *Neurology* e condotto da un team di ricercatori del Sutter Health, in California, mostra come l'emigrania (disturbo che interessa il 10-15 % della popolazione mondiale) sia più comune tra le persone con reddito basso.

Gli scienziati, a margine della loro indagine su *Science*, si spingono a proporre alcuni suggerimenti ai decisori politici, come prevedere nelle leggi di bilancio maggiori agevolazioni sulle spese legate alla famiglia. Un intervento che, secondo gli autori della ricerca, avrebbe importanti ricadute non solo da un punto di vista economico, ma anche sulla salute mentale di chi è rimasto indietro a causa della crisi.

Washington - «Terra generata da Marte»

Scritto da Redazione - il 09/09/2013 10:50



Se la vita è comparsa sulla Terra si deve tutto a un meteorite arrivato da Marte. È l'originale teoria di Steven Brenner, professore dell'Istituto Westheimer per la Scienza e la Tecnologia di Gainesville, Stati Uniti.

Il meteorite precipitato sul nostro pianeta avrebbe portato con sé una discreta quantità di un molibdeno in una forma ossidata.

Questo metallo è usato oggi nella produzione di corone dentali, ma in origine avrebbe interagito con le molecole di carbonio, elementi costitutivi di forme di vita elementare.

«Questa forma di molibdeno - spiega Steven Brenner - non poteva essere presente sulla Terra nel momento in cui apparvero le prime forme di vita. Tre miliardi di anni fa, infatti, la superficie terrestre conteneva pochissimo ossigeno, presente invece in quantità abbondante su Marte.

Il sistema solare all'epoca era particolarmente agitato e la Terra era continuamente bombardata da comete e asteroidi.

E anche molti detriti marziani hanno terminato la loro corsa qui da noi. Recenti analisi di un meteorite marziano dimostrano la presenza di molibdeno e boro, un metalloide che avrebbe potuto contribuire a proteggere l'Rna, un precursore primitivo del Dna».

Secondo il professore statunitense, comunque si è trattato di un colpo di fortuna. *«La Terra - ha aggiunto Brenner - è un luogo più accogliente di Marte. Se i nostri ipotetici antenati fossero nati lassù forse non sarebbero sopravvissuti».*

Sardegna - Rifiuti, nuova tassa alle stelle

Scritto da Mariano Rotondo - il 09/09/2013 10:54



Spese per lo smaltimento dei rifiuti alle stelle: la nuova Tares, infatti, costerà almeno un quarto in più della vecchia Tares.

I costi maggiori graveranno, secondo gli ultimi conteggi, sulla Sardegna dove in media ogni abitante pagherà il 26,7% in più.

La stima viene dall'Ufficio Studi di Confartigianato Nazionale, che ha elaborato i dati Ispra e Istat su base regionale del 2011.

«L'incremento che si registrerà in Sardegna è, in termini assoluti, il massimo tra tutte le regioni - sottolinea Luca Murgianu, presidente di Confartigianato Imprese Sardegna - ben al di sopra della media italiana che non supera i 26 euro pro capite (+17,6%). E in questo periodo di tutto si sentiva il bisogno tranne che di ulteriori aumenti».

In Sardegna, il costo pro capite per il ritiro dei rifiuti è di 176,29 euro di cui solo 152,4 coperti dalla Tarsu (l'86,4%).

Il disavanzo di 23,89 euro, la differenza tra costi e ricavi, più la quota servizi di 16,8 euro, formano i 40,7 euro pro capite che i cittadini sardi e le imprese dovranno pagare con la Tares rispetto alla vecchia tassa.

Il precedente gettito fu di 250milioni di euro mentre con la Tares la cifra dovrà arrivare a 316 milioni di euro, con una variazione carico dei cittadini di 67 milioni (+26,7 %). E il costo medio pro capite di smaltimento in Sardegna rimane il quarto in tutta Italia, peggio fanno solo Lazio, Toscana e Liguria.

«In questi tempi di crisi - conclude il presidente di Confartigianato - si sente il forte, urgente e irrinunciabile bisogno di una ottimizzazione dei costi del sistema che magari possa partire proprio dalla tassa sui rifiuti».

I dati nazionali dicono che la media italiana di incremento pro capite è di 26 euro: il top è rappresentato dalla Sardegna (+40,7 euro), seguita dalla Basilicata (+35,5), Sicilia (+34,6).

Gli incrementi più bassi in Piemonte (+19,4) seguito dalla Campania (+19,7).

Per quanto riguarda le variazioni percentuali, la media Italia del +17,6%.

A livello regionale in testa la Basilicata (+37,9%), seguita dal Molise (+31,5%), da Calabria (30,0%) e dalla Sardegna (26,7%).

Gli aumenti più contenuti sono registrati in Campania (+11,8%) e la Toscana (12,3%).

Salerno - Muore per emorragia, duplice inchiesta

Scritto da Marisa Carone - il 10/09/2013 08:18



È morta a seguito di un'emorragia interna, dopo cinque ore di agonia ed un inspiegabile andirivieni tra diversi ospedali Romina Tieso, trentanovenne di Angri.

Il suo nome si aggiunge all'elenco delle vittime della malasanità campana.

Una vera e propria odissea che ha coinvolto tutta la famiglia cominciata ieri mattina quando Romina, intorno alle 10,45, era giunta presso l'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, accompagnata dal marito, dopo che una delle due figlie l'aveva trovata accasciata in bagno mentre stava facendo una doccia.

Dopo aver prestato le prime cure con prelievo ematico e l'applicazione di una flebo, i medici avrebbero dunque valutato la criticità della situazione suggerendo un trasferimento immediato presso l'ospedale di Pagani dove effettuare una consulenza ematologica.

A doversi assumere la responsabilità del trasferimento presso l'altra struttura il marito.

La donna viene quindi ricaricata in macchina, nonostante le sue gravissime ed evidenti condizioni.

Il povero marito comincia dunque la sua corsa disperata verso l'Andrea Tortora di Pagani. Stando al racconto dei familiari, l'ospedale Umberto I non disponeva in quel momento di un mezzo per trasportare la donna.

I sanitari quindi hanno potuto solo avvertire i colleghi dell'arrivo della paziente e della necessità di approfondire il suo quadro ematologico.

La donna a questo punto è già in condizioni critiche, dalle analisi eseguite presso l'ospedale di Pagani sarebbe risultato che le piastrine del sangue si sarebbero ridotte a 5000. Si impone il ricovero d'urgenza, ma paradossalmente, la donna deve tornare all'ospedale di Nocera.

Intorno alle 14,00, la Tieso, viene di nuovo trasferita al pronto soccorso. La situazione precipita proprio mentre le vengono somministrate piastrine per cercare di riportare i suoi valori a livelli meno preoccupanti.

Mentre infatti, i medici provavano ad applicare l'ago della flebo dalla vena sarebbe fuoriuscito moltissimo sangue. La situazione è critica,; la Tieso viene trasferita prima in

una stanza attigua al pronto soccorso e solo successivamente presso il reparto di rianimazione, dove tra le 15,30 e le 16,00 Romina Tieso è deceduta.

Tra le cause della morte della donna, oltre ad una grave piastrinopenia, due arresti cardiocircolatori il secondo dei quali le è stato fatale.

Il marito di Romina, che lascia due figlie di 18 e 14 anni, ha sporto denuncia contro i medici dell'ospedale Umberto I che hanno avuto in cura la donna.

In relazione all'episodio, il direttore generale dell'Ospedale di Nocera Inferiore, Antonio Squillante, nel comunicare di aver istituito una Commissione di verifica, formata dal direttore sanitario aziendale, Anna Luisa Caiazzo e dai dirigenti medici Claudio Mondelli e Luigi Lupo, precisa che *«relativamente a quanto apparso sui giornali la signora R.T. non è mai stata oggetto di alcun tipo di trasferimento dal Pronto Soccorso di Nocera Inferiore ad altra Struttura sanitaria. Pertanto la notizia con la quale si affermava che il marito della signora avesse trasportato con la propria autovettura la paziente presso il Presidio Ospedaliero di Pagani è del tutto infondata»*.

Il sostituto procuratore Roberto Lenza ha disposto il sequestro della cartella clinica della donna per avviare i dovuti accertamenti e identificare i medici che l'hanno curata. La Procura di Nocera, dopo aver visto la relazione della polizia e la denuncia dei familiari disporrà l'esame autoptico sul corpo della 38enne deceduta.

Terra dei Fuochi, inchiesta del Senato - Sversamento illegale dei rifiuti ed il picco choc di tumori in Campania a +47%

Scritto da Marina Ranucci - il 10/09/2013 08:34



La “Terra dei Fuochi” del celebre romanzo di Roberto Saviano, “Gomorra” finisce sotto inchiesta della Commissione Sanità del Senato.

Domani partiranno a Palazzo Madama tutta una serie di audizioni ed indagini volte ad accertare possibili correlazioni tra il costante aumento di casi di tumori e lo sversamento illegale di rifiuti in Campania.

I sopralluoghi saranno effettuati nelle zone ritenute maggiormente a rischio appunto della “Terra dei Fuochi”: i comuni di Qualiano, Villaricca e Giugliano, ma anche la provincia di Caserta dove il fenomeno risulta in crescita.

Tra le attività di sversamenti, vi è l'eliminazione di materiali come copertoni o scarti di abbigliamento, provenienti da tutta Italia e non solo dalla Campania, o il recupero del rame dai cavi elettrici.

In molti casi, i cumuli di rifiuti, illegalmente riversati nelle campagne, o ai margini delle strade, vengono incendiati dando luogo a roghi i cui fumi diffondono sostanze tossiche, tra cui diossina, nell'atmosfera e nelle terre circostanti.

Un dossier di 17 pagine a cura del senatore di Scelta civica Lucio Romano, e del collega del Movimento cinque stelle Maurizio Romani, svela i numeri del terribile fenomeno.

«Lo scempio perpetrato ai danni del territorio è stato costante e i danni incalcolabili oltre che, verosimilmente, irreversibili se si tiene conto del trasferimento delle sostanze inquinanti dall'ambiente alla catena alimentare, senza che ad oggi si possano stabilire con certezza gli effetti sulla salute umana».

Ed incalza: *«In Campania la mortalità è risultata in eccesso significativo per gli uomini nel 19 per cento dei comuni della provincia di Caserta e nel 43 per cento dei comuni della provincia di Napoli; per le donne nel 23 per cento dei comuni della provincia di Caserta e nel 47 per cento dei comuni della provincia di Napoli».*

I picchi riguardano patologie quali tumori allo stomaco, al rene, al fegato, alla trachea, ai bronchi, ai polmoni, alla pleura e alla vescica nonché malformazioni e difetti congeniti.

Le zone interessate sono appunto risultate l'area sud della Terra di Lavoro, la zona nord-est dell'hinterland partenopeo nonché ampia parte dell'ex Asl Napoli 5. *«Un'elevata*

incidenza di tumori e malformazioni neonatali - continua il dossier - si registra nelle aree demaniali anche archeologiche, rurali e agricole; mentre una minore incidenza nelle aree a maggiore urbanizzazione, prive di spazi verdi e pertinenze demaniali dove poter sversare clandestinamente rifiuti tossici».

L'indagine del Senato chiamerà a rapporto medici per l'ambiente di vari e autorevoli istituti oncologici, della Regione Campania e ambientalisti appartenenti a varie sigle con l'intento di quanti più dati è possibile sul fenomeno al fine di recuperare le prove sulla presunta correlazione tra quelle terre, nelle cui viscere sono state sotterrate tonnellate di scarti altamente tossici, e l'aumento delle patologie tumorali.

Terra dei Fuochi - Lettera di Vincenza Cristiano al Ministro Andrea Orlando

Scritto da Vincenza Cristiano - il 10/09/2013 08:57



Pubblichiamo la lettera dell'Architetto Vincenza Cristiano al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Andrea Orlando in relazione alla sua lunga e dolorosa malattia tumorale causata dalla Terra dei Fuochi

Gentile Ministro Andrea Orlando, le scrivo da quella terra definita "[Triangolo della Morte](#)" dalla prestigiosa rivista inglese The Lancet Oncology nel 2004, in seguito a

numerosi studi sulla correlazione tra patologie oncologiche e i territori che vanno dalle provincie di Napoli Nord fino a quelle di Caserta Sud.

Anche io, come moltissimi cittadini di questi posti, ho avuto un tumore. Che qui ci si ammali più che altrove, ormai è chiarissimo a tutti: non solo ai medici o alla popolazione campana, ma anche a livello nazionale e internazionale. Questo è un dato indiscutibile e più che mai certo. Tuttavia, per la burocrazia italiana, pare che per definire il nesso di causalità tra ambiente e tumori ci voglia qualcos'altro. Ma cosa? In che modo l'Arpa della Regione Campania sta vigilando sul territorio? E' possibile che possa riuscirci?

Per quanto riguarda le affermazioni che lei ha rilasciato ieri, volevo sottolineare alcuni punti. Lei ha affermato che "la strada maestra rimane quella di trovare un consenso territoriale" adoperando almeno due inceneritori: a Napoli e a Salerno. Gentilissimo ministro, ma questo consenso non potrà trovarlo percorrendo questa strada, perché ancora una volta si vuole confondere il problema vero, quello dei rifiuti tossici industriali, con quello dei rifiuti urbani. Qui stiamo morendo più che altrove. Qui ci stiamo ammalando oltre ogni umana immaginazione. Gli ospedali non riescono più a contenere la mole degli ammalati! Abbiamo gli studi che lo dimostrano e i cimiteri che si ampliano. A nome di una popolazione martoriata e bistrattata, le chiedo innanzitutto di documentarsi sul vero problema: i rifiuti tossici industriali illecitamente sepolti nelle nostre campagne o impunemente dati a fuoco. Cerchi di capire perché e chi sono le lobby che vogliono gli inceneritori, quando noi sappiamo benissimo che verrebbero commisti rifiuti urbani e industriali. Il problema dei rifiuti urbani deve essere risolto con gli impianti di compostaggio e non con metodologie che invece di debellare il problema dei rifiuti tossici industriali ne favoriscano tacitamente lo smaltimento illegale.

Noi chiediamo con urgenza che venga avviata la tracciabilità dei rifiuti con il monitoraggio satellitare dei tir per fermare i flussi degli sversamenti industriali illeciti, l'intensificazione dei controlli e il presidio dell'intero territorio con l'incremento delle Forze Armate e l'inasprimento delle pene per chi commette reati ambientali

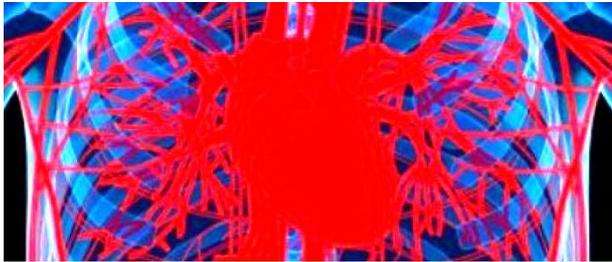
assimilandoli a quelli di criminalità organizzata. Tutto ciò sarebbe un ottimo deterrente per arginare un fenomeno che ci sta portando a una vera e propria ecatombe, insieme all'individuazione e alla bonifica delle aree avvelenate.

L'aspetto che ci lascia più sconcertati, in questa drammatica situazione, è constatare la mancanza di volontà del nostro governo di risolvere il problema. Infatti, non si provvede ad avviare, con serietà e celerità, un'azione investigativa di intelligence. Basterebbero sei mesi di seria investigazione per risalire agli sversamenti delle aziende e alla manovalanza adoperata per interrare i rifiuti industriali o per appiccare i roghi anche diverse volte al giorno, senza tregua. Quello che occorre, è semplicemente una volontà sana e irreprensibile, cosa che al momento non riscontriamo.

Il venti giugno lei sarà al Parco Verde di Caivano, nel napoletano. La preghiamo di darci risposte concrete ed efficaci. I nostri bambini stanno morendo. Noi non staremo a guardare. Le 25.000 firme raccolte per la denuncia contro chi ha omesso di tutelarci sono la palese testimonianza che siamo un popolo che è stanco di seppellire i propri figli. Sperando in un suo reale contributo, cordialmente la saluto. Arch. Vincenza Cristiano

La ricetta: staminali “salva cuore”

Scritto da Micaela Tempesta - il 12/09/2013 15:22



Il cuore danneggiato da un infarto potrebbe ripararsi da solo grazie ad una semplice molecola.

Questo è il risultato di uno studio, dimostrato su alcuni topolini infartuati, che ha coinvolto un gruppo di ricercatori dell'istituto

Karolinska di Stoccolma.

La molecola in questione serve a produrre un fattore di crescita che a sua volta stimola la rigenerazione cardiaca.

Si tratta di un Rna messaggero, un pezzo di codice genetico che serve a produrre il fattore di crescita Vegf-a.

Dopo l'infarto è stato iniettato nel cuore dei topolini un po' di questo Rna e si è prodotta la dose giusta di Vegf-a necessaria ad avviare il processo autoriparativo del cuore. Le staminali naturalmente presenti nel cuore, infatti, si sono trasformate in nuove cellule cardiache funzionanti.

In questo modo non si è formata la cicatrice dell'infarto e tutto è tornato come se nulla fosse accaduto.

Anche se è una ricerca preliminare, questo studio, pubblicato sulla rivista Nature Biotechnology, mostra che è possibile agire subito dopo un infarto per evitare che il cuore cicatrizzi e favorirne la riparazione e il recupero.

«La nostra ricerca suggerisce che potrebbe essere possibile creare nuove parti di cuore senza iniettare cellule staminali nuove» spiega il primo autore della ricerca, Kenneth Chien.

Lo studio si è basato su un lavoro precedente, pubblicato su Cell Research, che aveva mostrato come Vegf-a sia in grado di convertire cellule staminali cardiache predisposte a diventare muscolo cardiaco in cellule dei vasi coronarici nel cuore fetale.

Nel nuovo studio, grazie a una tecnologia all'avanguardia, gli scienziati hanno potuto iniettare direttamente nelle cellule muscolari del cuore l'Rna, modificato in modo che non fosse scambiato per un virus e dunque attaccato dalle difese immunitarie.

Lo studio su topi mostra che è sufficiente una singola somministrazione di mRNA sintetico, entro 48 ore l'attacco di cuore, per ottenere un effetto terapeutico a lungo termine, dovuto probabilmente al cambio di destinazione delle cellule staminali cardiache native, da tessuto cicatriziale fibrotico a tessuto cardiovascolare.

La tecnologia che ha permesso la realizzazione dello studio è stata sviluppata per l'uso clinico da una società di cui Kenneth Chien è co-fondatore.

Nelle cellule staminali è riposta la speranza di milioni di persone. Innescare il giusto processo in queste cellule miracolose potrebbe salvare la vita ad alcuni e aiutare tutti gli altri a vivere meglio.

È molto probabile che sia lì, in queste cellule “jolly”, il segreto della vita.

Napoli - Racket funerali, sfida alla camorra

Scritto da Jacopo Di Bonito - il 12/09/2013 15:39



Il duro colpo inferto al racket del caro estinto, dopo la riforma della normativa regionale che liberalizza il settore delle imprese funebri, sembra non bastare.

Più chiarezza e meno camorra, è quanto chiedono le associazioni di categoria.

«Ora che è stata ufficialmente approvata la riforma della normativa regionale nel settore delle attività funerarie, chiediamo ai Comuni della Campania di vigilare sulle imprese inquinate dalla camorra, che si arricchiscono con i soldi dei familiari dei defunti, cui estorcono denaro che va a rimpinguare le casse dei clan».

A metterlo nero su bianco ci hanno pensato l'Acitof-Feniof, la Laiif e la Federcofit dopo l'approvazione della riforma che arriva appena 16 mesi dopo che, in Commissione regionale Anticamorra presieduta da Gianfranco Valiante, è stato posto il problema di un intervento urgente per liberalizzare il settore delle imprese funebri.

Dalla Regione arrivano quindi nuove disposizioni per i sindaci costretti a ripensare il regolamento comunale di polizia mortuaria in linea con la rinnovata normativa.

Controlli mirati, inasprimento delle sanzioni amministrative.

Sono questi due i messaggi più forti che la Regione vuole mandare alla criminalità organizzata, da anni padrona dell'intero settore.

Inoltre è stato istituito l'Osservatorio regionale per la legalità e la trasparenza delle attività funerarie e cimiteriali al quale verrà chiesto un impegno reale sul territorio. *«Sono lieto - dichiara Valiante - di aver avviato l'iter di questo importante provvedimento».*

Troppo spesso nella nostra Regione le famiglie dei defunti vengono colpite da una intrusione violenta da parte di imprese abusive e illegali che, in assenza di regole certe e di controlli, vengono esposte al ricatto estorsivo, a prezzi elevatissimi e servizi di scarsissima professionalità.

Con questo intervento - ha concluso il presidente della Commissione regionale Anticamorra - da oggi sarà più facile avviare una legittima impresa funebre ma al tempo stesso sarà più difficile operare illegalmente o abusivamente e saranno controllate e pesantemente sanzionate le attività abusive e illegali del settore anche grazie alla istituzione dell'Osservatorio regionale creato da questa riforma».

Roma -Minaccia l'ex con l'acido, preso 62enne

Scritto da Marisa Carone - il 13/09/2013 11:08



Non riusciva ad accettare la separazione, così l'ex marito di una donna di 50 anni di Grottaferrata diventa il suo persecutore.

“Il respinto”, è un sessantaduenne originario della provincia di Roma,

arrestato dai carabinieri della stazione di Grottaferrata con l'accusa di atti persecutori nei confronti della sua ex compagna.

Nonostante dunque la recente approvazione del decreto legge in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, il cui testo ha come obiettivo soprattutto combattere il fenomeno della violenza sulle donne e il cosiddetto Femminicidio, il reato di stalking - introdotto nel codice penale (612 bis) con il decreto legge del 24 febbraio 2009, poi convertito in legge - continua a mietere vittime. La vicenda ha avuto inizio lo scorso mese di maggio, quando la relazione tra i due si era interrotta.

È a questo punto che l'uomo comincia a manifestare i suoi comportamenti e, bisogni “stalkizzanti”.

Oscillando, infatti, tra il desiderio di ristabilire la relazione e, allo stesso tempo, vendicarsi per l'abbandono subito, astutamente dal mese di luglio aveva ristabilito un contatto con la sua ex e contemporaneamente, in modo anonimo, la perseguitava con minacce e atti intimidatori.

Una serie di episodi e regolarmente denunciati dalla vittima ai carabinieri. L'ex compagno e molestatore per ben due mesi ha continuato ad assillare la donna con minacce telefoniche dai telefoni pubblici, bottiglie di acido muriatico unite alle foto della donna con il volto imbrattato da un pennarello che lasciava nei posti da lei frequentati quali l'abitazione e luogo di lavoro ed ancora minacce con bottiglie contenenti benzina e lettere minatorie formate con ritagli di giornali.

La donna impaurita e, soprattutto inconsapevole, si confidava cercando conforto proprio nell'ex compagno, al quale raccontava le cose terribili che le stavano accadendo. Dalla

prima denuncia, finalmente è arrivata la svolta lo scorso 28 agosto dopo oltre due mesi di indagini.

A tradire l'uomo le videocamere di sorveglianza installate dalla vittima presso il negozio dove lavorava proprio dopo gli episodi persecutori. Lo stalker è stato ripreso mentre depositava una bottiglia di plastica identica a quelle rinvenute in precedenza. La vittima ha così riconosciuto in quelle immagini il suo ex compagno.

Dalla perquisizione effettuata nell'abitazione del 62enne, i carabinieri della stazione di Grottaferrata hanno rinvenuto bottiglie, acido e liquido infiammabile uguali a quelli utilizzati per le minacce. Il 62enne, residente nella stessa città della vittima, è stato tradotto presso il carcere di Velletri, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Caserta - Ragazzina violentata davanti casa

Scritto da Jacopo Di Bonito - il 13/09/2013 13:23



L'estate appena trascorsa passerà alla storia non per il caldo asfissiante o per le belle giornate di sole, ma per l'incredibile sequela di violenze sulle donne.

Che in alcuni casi hanno portato fino alla morte delle malcapitate. Spesso, anzi quasi esclusivamente, gli autori delle aggressioni sono uomini in crisi nervi o in preda a raptus sessuali.

È probabilmente accaduto lo stesso anche ad Aversa, il 30 luglio, quando un 23enne ha costretto una 15enne ad un rapporto sessuale all'interno del bagno di un'azienda.

L'episodio, emerso soltanto oggi, ha dell'incredibile.

La giovane, secondo la ricostruzione degli inquirenti, è stata abusata sessualmente a pochi passi da casa.

La ragazza, dopo aver raccontato l'accaduto alla madre si è recata in ospedale dove i medici hanno riscontrato "i postumi di una violenza sessuale".

La madre della giovane ha prontamente avvisato i carabinieri, denunciando il 23enne tutt'ora agli arresti domiciliari dopo l'ordinanza emessa dal Gip di Napoli.

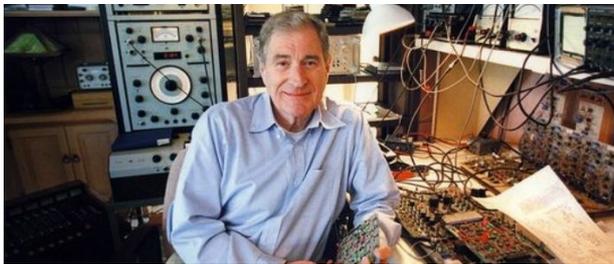
L'episodio non è una novità per la provincia di Caserta. Lo scorso 9 agosto, infatti, i Carabinieri della stazione capoluogo, nel corso di un servizio di controllo del territorio, mirato a garantire la sicurezza delle aree del centro a ridosso del monumento vanvitelliano, hanno fermato e notificato un ordine di esecuzione per la carcerazione, per rapina e violenza sessuale emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali di Melfi nei confronti di Gouair Hammou Mehdi, nato a Casablanca e residente a Cittadinova, in provincia di Reggio Calabria.

La regola che consiglia di "diffidare degli sconosciuti" non è sempre vera, semplicemente perché non è detto che chi ti conosce non possa comunque nuocerti. Lo sanno bene due ragazze casertane appena maggiorenni che hanno denunciato il padre per violenza sessuale e maltrattamenti.

I militari hanno scoperto un contesto familiare caratterizzato da profondo degrado morale e materiale, con un uomo, di 42anni, che da anni vessava ed intimidiva le figlie per appagare il proprio desiderio sessuale.

Muore Dolby, il re dell'audio

Scritto da **Ciro Lucci** - il 14/09/2013 09:26



Lutto nel mondo della musica e delle tecnologia. Uno delle menti che ha regalato al mondo la fantastica possibilità di godere della musica al meglio, ci ha lasciato all'età di 80 anni.

Una scalata al successo partita nel lontano 1965 con la fondazione della sua famosa compagnia "Dolby Laboratories" da cui poi sono nati tra i migliori sistemi audio usati nei cinema e nelle case.

Portare l'audio attraverso i sistemi Dolby Surround ad una sorta di "esperienza tridimensionale" ha permesso ai maestri del cinema e non solo, di poter utilizzare nuove tecniche di registrazione e di portare l'intrattenimento audio ad un livello mai raggiunto prima.

Ancora oggi quanto lasciato da Ray Dolby continua a circondarci nella sua forma evoluta, i Dolby Laboratories detengono infatti circa 50 brevetti in tutti gli Usa. Celebre il momento in cui Bill Clinton da presidente, premiò Dolby con la medaglia nazionale per la tecnologia.

Seppur non in ottima salute già dall'anno scorso, la sua azienda è riuscita a stringere un'accordo di sponsorizzazione con il teatro dell'Academy a Hollywood dove annualmente si svolge la cerimonia dei premi Oscar.

Un nome, una leggenda in ambito che non verrà mai dimenticato.

Era il 1946 quando Ray toccò per la prima volta un circuito audio, un forte cambiamento nella sua vita che lo accompagnò per tutti gli studi fino alla fondazione nel Regno Unito dei primi Dolby Labs.

Ma fu solo al suo ritorno negli Stati Uniti, a San Francisco che il primo sistema "Dolby Sound System" nacque. Una tecnologia che pretendeva di ridurre ai minimi i rumori esterni e migliorare drasticamente la qualità del parlato nelle produzioni cinematografiche, annullando quindi il fastidioso "accavallamento" che si andava a creare tra i dialoghi, gli effetti e la colonna sonora della pellicola.

Il primo film ad adoperare l'invenzione di Ray fu il leggendario "Arancia Meccanica" di Stanley Kubrick.

Si spegne quindi un personaggio importantissimo per l'evoluzione nel mondo del cinema ma anche dell'intrattenimento in generale.

Arte - È morto Godi, “svaniscono” i paesaggi

Scritto da Armando Ferrara - il 14/09/2013 09:40



Si è spento ieri sera a Roma, nell'ospedale Pertini, il pittore napoletano Goffredo Godi, alla veneranda età di 93 anni.

Era spesso indicato come “ultimo paesaggista” per la sua attività “en plein air”. Godi era nato in provincia di Salerno ma dalla più tenera età e fino alla prima giovinezza era vissuto nel “Miglio d'Oro” vesuviano.

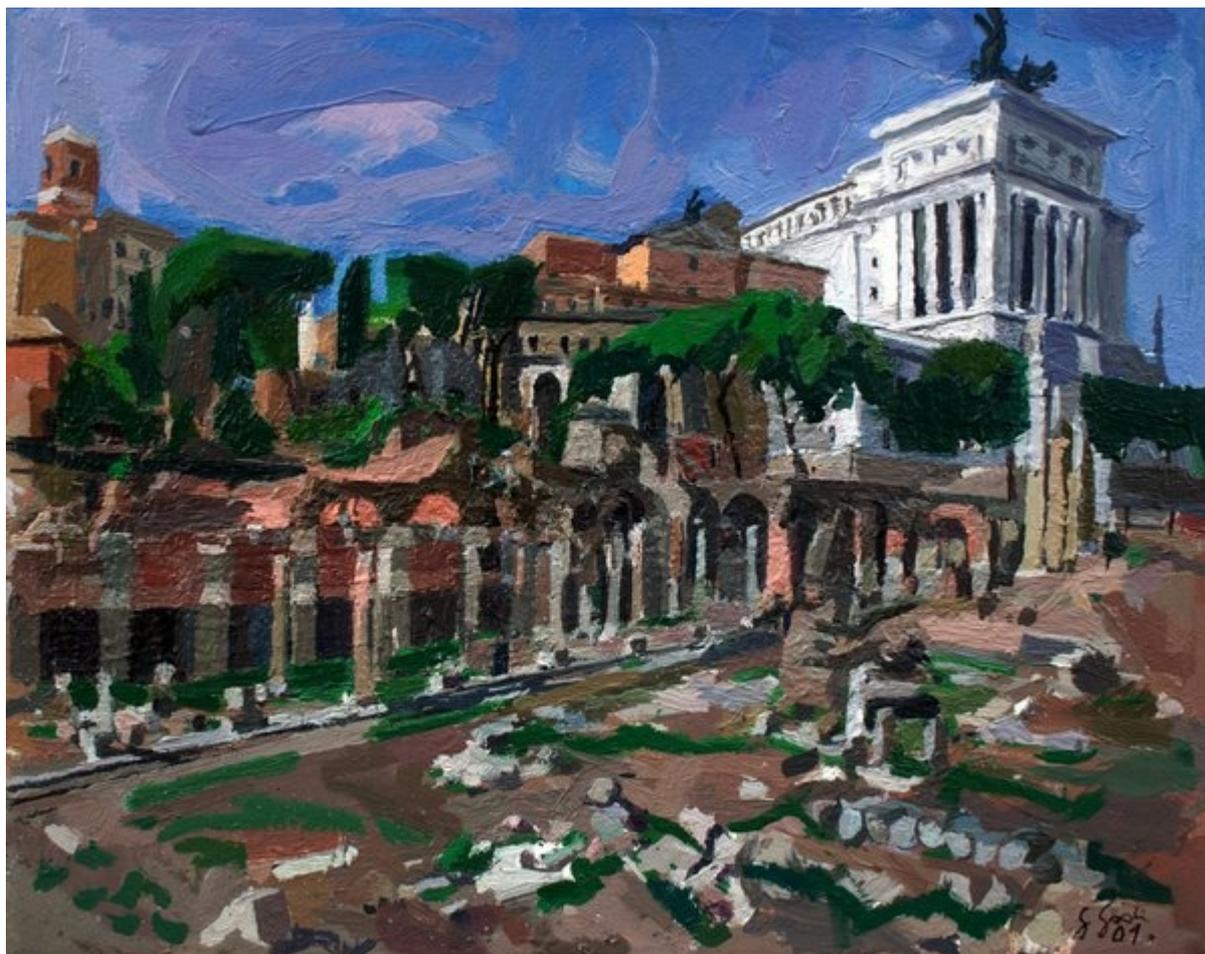
Un anno fa in maggio aveva esposto nell'Istituto Italiano di Cultura a Strasburgo e nel settembre gli era stata ordinata una mostra antologica a Roma, dove viveva dal 1970, nelle sale del Vittoriano.

Aveva partecipato a due Quadriennali di Roma negli anni Cinquanta.

La sua opera è stata commentata da numerosi studiosi: da Francesco Arcangeli, in quel decennio, a Stefano Gallo relatore di una tesi di laurea sull'artista, discussa nel 2010 all'Università “Suor Orsola Benincasa”, di Napoli.

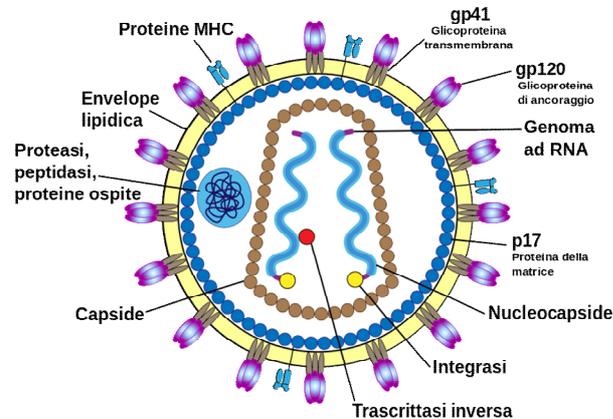
Goffredo Godi, combattente e prigioniero durante la seconda guerra mondiale, si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove fu allievo di Emilio Notte, un maestro che era stato nell'avanguardia futurista a Firenze e Milano.

Aveva poi insegnato pittura nei licei artistici statali di Napoli e di Roma. Fu più volte notato dalla critica su come alcuni dei suoi migliori paesaggi, anche di Villa Borghese, rivaleggiassero con i paesaggi di Morandi.



AIDS - Hiv, speranze da un nuovo vaccino

Scritto da Armando Ferrara - il 15/09/2013 15:30



Il virus dell'immunodeficienza delle scimmie (Siv) è l'equivalente del virus Hiv che colpisce gli esseri umani e che da anni rappresenta una piaga per molti infetti.

Il gruppo di scienziati ha esaminato una forma aggressiva di virus chiamato SIVmac239, che è fino a 100 volte più letale dell'Hiv.

In test precedenti le scimmie infette erano morte nel giro di due anni, ma questa volta gran parte dei primati sono rimasti in vita.

«Abbiamo usato criteri molto rigidi per fare questa sperimentazione» ha detto il professor Louis Picker, dell'Università dell'Oregon di Scienza e Salute.

«Alla fine nel corpo delle scimmie non c'era traccia del virus». Il vaccino è stato sviluppato utilizzando un altro virus, il citomegalovirus (Cmv), che appartiene alla stessa famiglia di quello dell'herpes.

Il metodo si basa sul potere infettivo del Cmv, ma per evitare che porti alla malattia, il virus è stato modificato in modo da stimolare il sistema immunitario a combattere le molecole del Siv.

In un primo momento l'infezione si è sviluppata ed estesa nell'organismo, ma in seguito il corpo delle cavie ha reagito, distruggendo ogni traccia del virus.

Tutte le scimmie che hanno risposto in modo positivo al vaccino erano ancora libere dall'infezione del Siv a tre giorni di distanza dalla sperimentazione.

Gli esperti stanno cercando ora di capire come mai il vaccino non si sia dimostrato efficace su tutte le scimmie.

Il prossimo passo, inoltre, sarà quello di provare il metodo sull'uomo. Secondo il gruppo di ricerca sarà necessario aspettare almeno due anni per incominciare la sperimentazione, poiché c'è bisogno di ridurre l'aggressività del Cmv.

Marcia funebre per la Terra dei Fuochi

Scritto da Gaetano Pragliola - il 16/09/2013 08:08



“La mia terra è avvelenata”.

Questo lo slogan della manifestazione di Aversa organizzata dall’associazione “Terra mia”.

Un enorme corteo funebre, un fiume di gente rigorosamente vestita a lutto. La manifestazione è partita dalla villa comunale della cittadina casertana per poi invadere via Roma, la via dello shopping, dove anche i negozianti hanno aderito all’iniziativa abbassando le saracinesche.

Nessun discorso, nessun attivista ad inneggiare la rivolta urlando da un megafono, nessun politico a scaricare le colpe sugli avversari per lo scempio della “Terra dei fuochi”, solo un impressionante silenzio tra i rintocchi delle campane delle chiese della zona.

Tanti giovani, ma anche tante famiglie con i loro piccoli al seguito hanno sfilato indossando mascherine e mostrando un volantino nero con poche ma significative parole: “La mia terra è avvelenata, tutti conoscono, molti ignorano, altri si indignano”.

Una commemorazione senza precedenti, dove non si ricorda un defunto, ma migliaia di persone che hanno perso la vita e altre che stanno lottando per patologie tumorali molto probabilmente connesse all’inquinamento ambientale dei territori tra Napoli e Caserta, un Olocausto.

L’emissione del bando di gara per la costruzione dell’inceneritore di Giugliano, su decisione della Regione Campania, sembra aver finalmente smosso le coscienze dei cittadini.

A gettare ulteriore benzina sul fuoco sono arrivate anche le interviste del boss pentito dei casalesi Carmine Schiavone, che ha ammesso il disastro ambientale.

Dopo aver fatto visitare al Papa, il parroco di Caivano Don Patriciello giovedì sarà in piazza a Giugliano per sensibilizzare ancor di più la popolazione e rimarcare l’importanza di questa lotta in difesa della vita.

In conclusione il corteo si è chiuso con un applauso generale tra tante persone che sono scoppiate poi in lacrime. Un silenzio assordante, che vale più di mille parole, il grido d’aiuto di una terra che rimbomberà sicuramente nei palazzi della politica.

Costa Concordia – Il relitto si rialza

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 16/09/2013 16:46



Dopo che la nave è naufragata il 13 gennaio 2012 per effettuare un cosiddetto inchino all'isola del giglio, ovvero passare molto vicino l'isola per salutarne gli abitanti, sono iniziate le operazioni di recupero dello scafo.

Sono passate già 7 ore e mezza dall'inizio delle operazioni e la nave inizia lentamente ad assumere la posizione di navigazione standard, ma secondo gli esperti serve più

tempo (circa 18 ore) rispetto alle 12 ore stimate.

«Pensavamo che ci volessero 12 ore, ma se anche ne servono 15 o 18 l'obiettivo è fare bene. Non ci sentiamo in ritardo, siamo contenti di come le cose stanno andando» dice a metà pomeriggio il responsabile del progetto di rimozione della Concordia per la Costa Crociere, Franco Porcellacchia, che aggiunge: «Non abbiamo evidenza di sversamenti in mare. Meglio di così non potrebbe andare».

Ma ancora i problemi non finiscono qui.

Un avviso meteo della Protezione civile, annuncia per lunedì sera l'arrivo di venti forti con raffiche di burrasca sul Tirreno, a cominciare dalla Sardegna, in estensione a Toscana, Lazio e Campania, in particolare sui settori costieri.

Si prevedono mareggiate lungo le coste esposte. Il responsabile di Costa Crociere rassicura anche su un eventuale peggioramento del meteo: «Un metro e mezzo d'onda e venti nodi sono accettabili, perciò non ci aspettiamo particolari problemi dal deterioramento delle condizioni meteo, che stiamo comunque tenendo sotto continuo monitoraggio». «Le condizioni meteo e il buio non ci preoccupano» conferma Sergio Giroto, il responsabile del progetto per il consorzio incaricato della rimozione, Micoperi.

Intanto durante le operazioni di recupero della scafo, si sono registrate delle «significativa deformazione della fiancata di dritta» (la fiancata di destra), il che ha fatto dire al responsabile della Protezione Civile Gabrielli che l'operazione andava fatta il prima possibile.

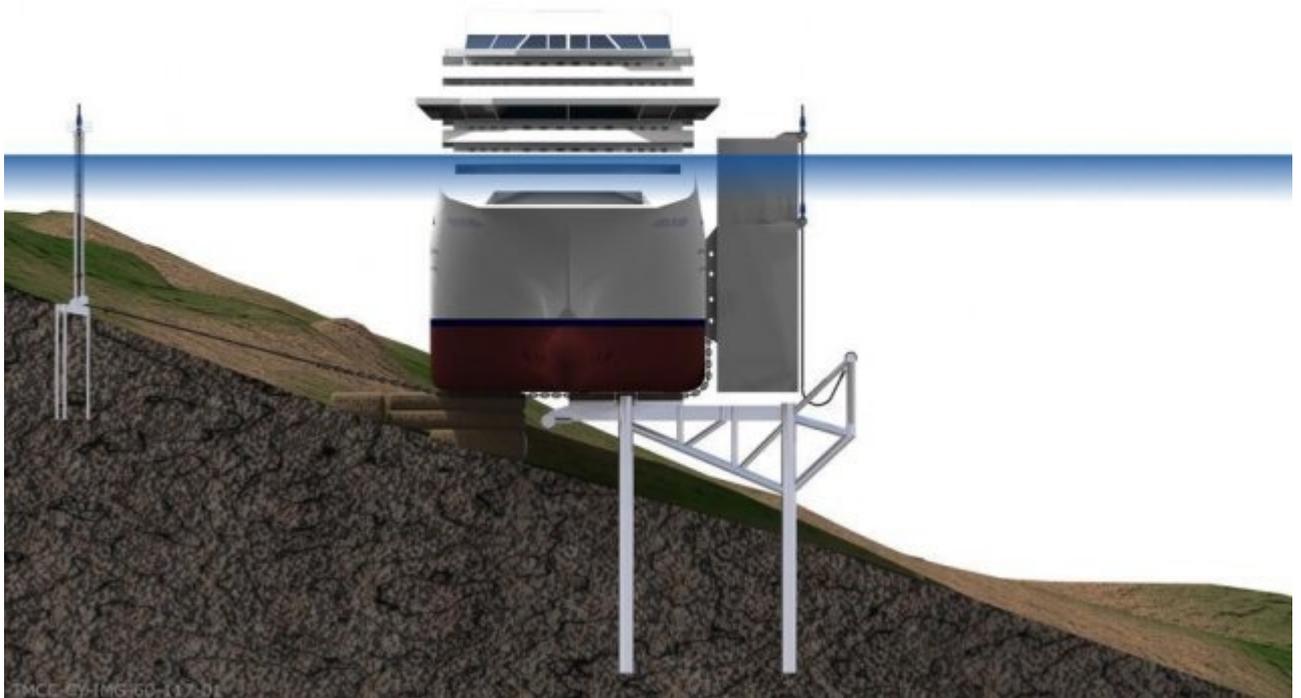
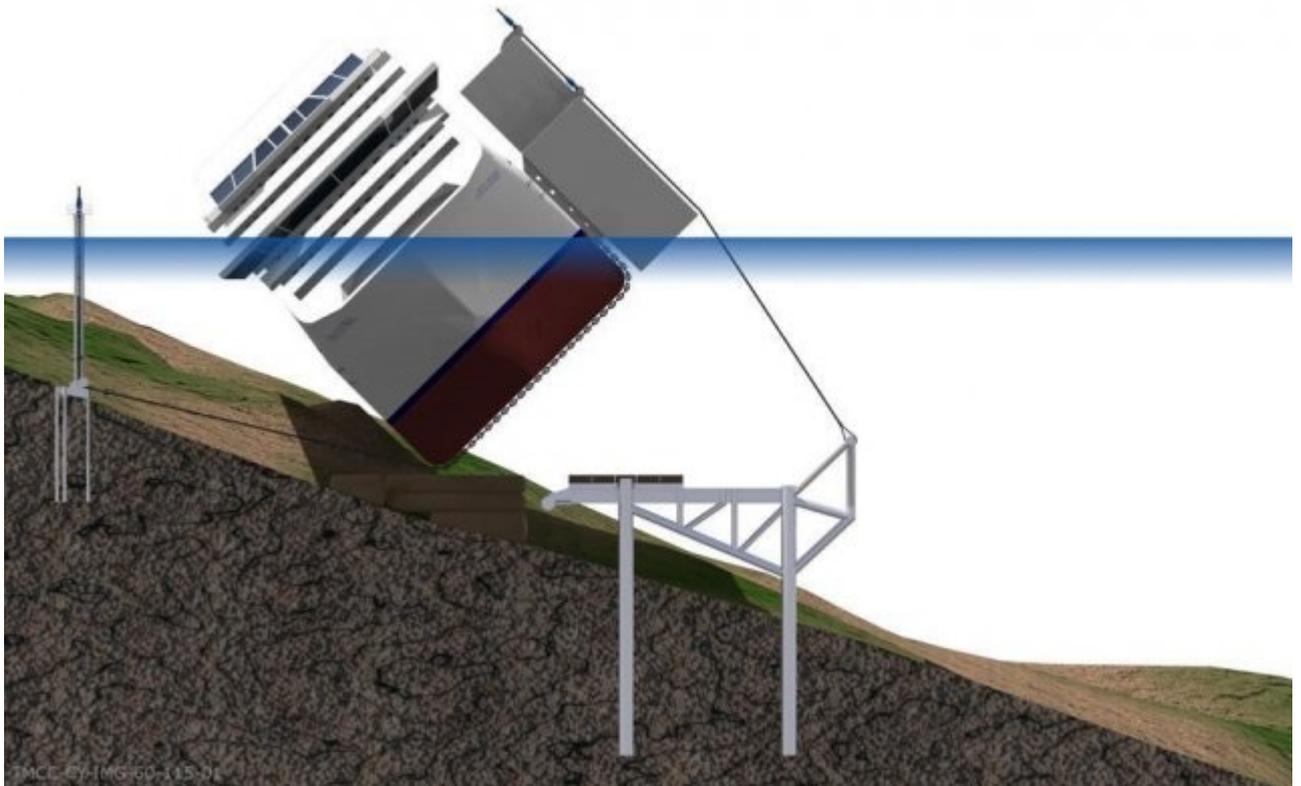
Il riposizionamento dello scafo, consentirà anche di fare luce sui due corpi dispersi di Maria Grazia Trearichi e Russel Rebello, morti durante il naufragio.

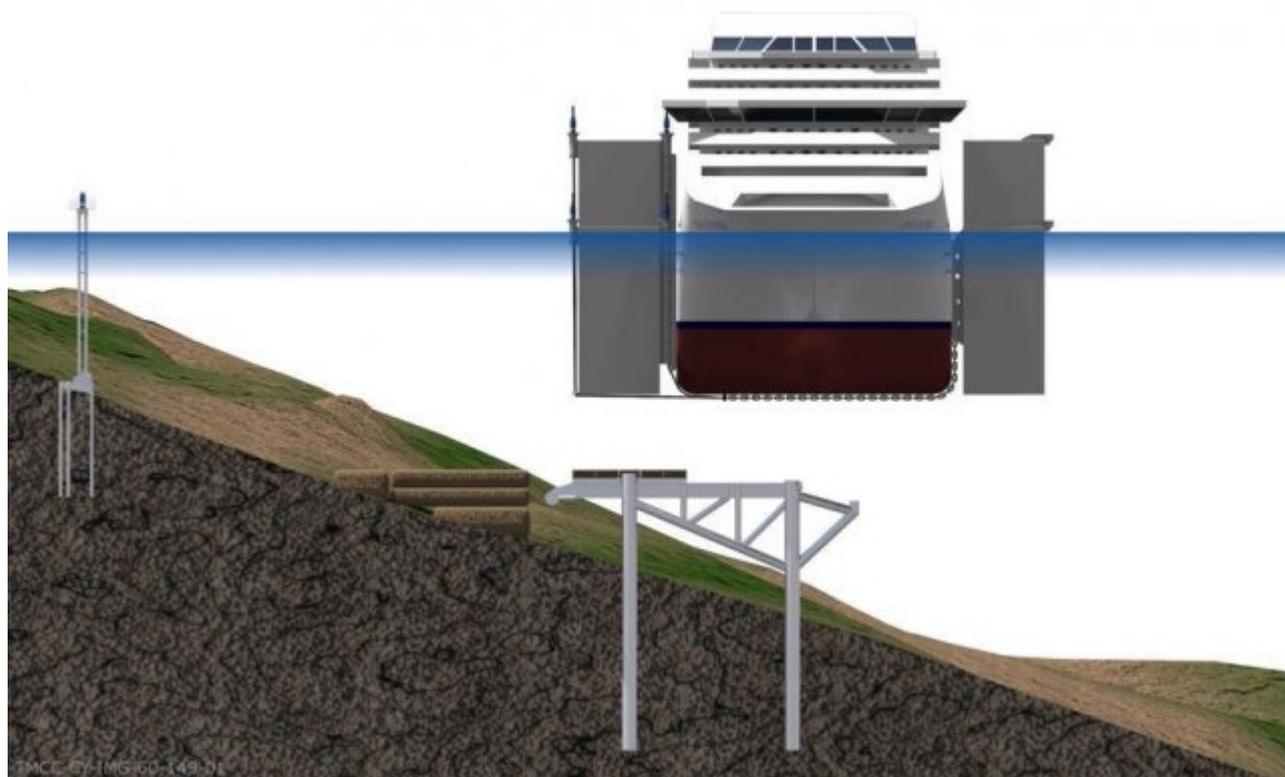
L'Agenzia regionale di Protezione Ambientale Arpat toscana effettua, da terra, prelievi di acqua ogni ora per controllare eventuali forme di inquinamento dovute al recupero. A seguito delle operazioni di raddrizzamento della nave potrebbero esservi delle fuoriuscite di materiali inquinanti (detergenti, saponi, combustibile, oli). Oltre ai rilevamenti dalla costa sono in corso, poi, altri monitoraggi a circa 100 metri dallo scafo in condizioni di sottovento, mentre la nave oceanografica «Poseidon» si occupa dell'acqua al largo.

Eccome la simulazione di come si recupererà la nave



TMCC-CY-IMG-68-057-01





Costa Concordia - «L'operazione di rotazione si è conclusa [...] la Concordia ormai è allineata»

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 17/09/2013 09:18



Si sono concluse alle 4 del mattino le complesse operazioni di rotazione della nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio il 13 gennaio 2012.

Un'operazione complessa durata molto più a lungo delle 12 ore previste (ne sono occorse 18) e dal risultato non certo, è stata seguita in tutto il mondo da tutta la stampa.

«L'operazione di rotazione si è conclusa» ha detto alle 4 del mattino Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile.

«È fatta - ha ribadito Gabrielli - la Concordia ormai è allineata»

Applausi, abbracci, scene di gioia tra i tantissimi che hanno seguito da vicino il lavoro dei tecnici, degli ingegneri, degli uomini della Protezione civile che da lunedì mattina hanno risollevato la Costa Concordia e, insieme, anche l'immagine di un Paese che era naufragata insieme alla nave sugli scogli del Giglio.

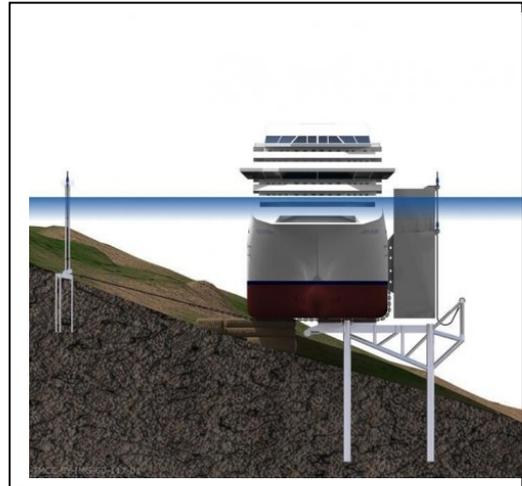
Qualcuno si è commosso fino alle lacrime, come il sindaco dell'isola, mentre nel porto e a largo suonavano in segno di festa le sirene delle navi.

Il primo step si è concluso. Ora la nave poggia su un fondale artificiale creato a posta per consentire ai

tecniche di valutarne i danni, e poi, se come sembra sia fattibile, attaccare dei cassonetti alle fiancate per far galleggiare il relitto e consentire di trasportarlo per farlo demolire.

«Si tratta di un primo step importantissimo - ci tengono a sottolineare i tecnici - ma c'è ancora tanto lavoro» dato che il relitto va spostato.

Insomma, il primo progetto si è concluso con successo, meglio di così non poteva andare, concordano gli esperti.



«Ora mi vado a fare una birra e poi a dormire» ha detto Nick Sloan, il direttore delle operazioni di rotazione della Concordia, tornando sulla terra ferma dopo aver lasciato la control room in mare.

I quasi due anni in acqua mostrano il loro effetto nefasto e la nave mostra i danni provocati dal mare, e la significativa deformazione della fiancata di dritta (di destra) sta ad indicare che la struttura meccanica del relitto potrebbe avere seri danni.



Il problema è la trasportabilità del relitto soprattutto alla possibilità che possa spezzarsi durante il trasporto.

Costa Concordia – È ora lite tra i porti che dovranno smantellarla

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 17/09/2013 16:37



Dopo l'operazione conclusasi con un successo dell'raddrizzamento della Costa Concordia, primo caso nella storia di un'operazione di questo tipo con tecnologia prevalentemente Made in Italy, ora sorge il problema verso quale porto dovrà essere trainata per poter essere smantellata.

Sloane non trattiene l'entusiasmo nel giorno del successo. Ammette di aver *«vissuto gli ultimi giorni con una grande tensione: è stato come alle montagne russe»*. Orgoglioso nel poter dire che *«non è stato commesso nessun errore»*, l'ingegnere esalta il *«lavoro di team»* e si dice *«onorato di aver fatto parte di questa squadra»* con le sue *«26 nazionalità diverse»*.

Come detto precedentemente il problema grosso del raddrizzamento è stato risolto brillantemente, ma quello della tenuta meccanica dello scafo è un problema che dovrà essere risolto, poiché l'anno e mezzo in acqua di mare hanno sicuramente logorato lo scafo, anche se, a detta degli esperti, la nave è in condizioni migliori di quanto ci si aspettasse.

«Fino a quando non esaminiamo i danni e non abbiamo fatto tutti i calcoli di resistenza della struttura non posso dire quando la Concordia sarà rimossa. Ma secondo me, ciò non avverrà prima della prossima primavera». Così Nick Sloane, l'ingegnere che ha "inventato" il progetto di recupero, ha confermato le previsioni dei tecnici sui tempi di permanenza del relitto al Giglio. *«È una domanda che mi hanno fatto molto spesso nelle ultime settimane - ha spiegato martedì, in una conferenza stampa in cui ha parlato di "risultato eccezionale" - «ma finché non osserveremo bene il danno sulla fiancata di dritta non possiamo essere sicuri su come fare»*.

Per trasportare la nave, verrà probabilmente irrobustito lo scafo della nave, che, mediante cavi di acciaio, sarà assicurata con maggiore sicurezza alla piattaforma.

Un'operazione necessaria per prevenire qualunque rischio relativo alle condizioni meteorologiche, visto che la Concordia dovrà rimanere ancora davanti all'isola del Giglio presumibilmente fino alla prossima estate.

A Sloane è stata posta la domanda su Schettino, alla quale ha risposto: *«Cosa penso di Schettino? Non vorrei essere nei suoi panni»*. Ha poi aggiunto: *«se sei un capitano, quel*

che è capitato è la cosa peggiore che ti possa accadere. Ma è un fatto che riguarda solo lui e di cui solo lui deve occuparsi».

I porti che si stanno contendendo sono Napoli, Civitavecchia, Piombino e Palermo, e di queste, la prima a candidarsi è stata proprio il Porto di Napoli con l'intensione di farla smantellare ai cantieri navali di Castellammare di Stabia, anche se Piombino sia dal punto di vista della lontananza è quella più vicina.

Una gara che rappresenta in realtà un business da centinaia di milioni di euro: assicurarsi lo smantellamento della Costa Concordia vorrebbe dire dare lavoro a centinaia di operai per un lungo periodo di tempo. Intanto cinque lance della Concordia dovrebbero partire a bordo di portacontainer per essere smantellate in un porto della Turchia.

Violenza sulle donne, tre arresti lo scorso weekend

Scritto da Marisa Carone - il 18/09/2013 07:43



Distacco, separazione e abbandono. Moventi simili che possono essere racchiusi in un unico disagio: la non accettazione.

Un disagio sempre più frequente che si manifesta in atti di violenza e d autentica ferocia, come nel tragico episodio di violenza familiare, accaduto sabato scorso a Vimercate, che ha coinvolto un uomo di trentatré anni, originario di Capo Verde, disoccupato, che si è accanito sulla moglie di trenta anni, italiana, sposata un paio di anni fa a Capo Verde, dove lei era andata in vacanza.

Il compagno aveva lasciato il suo Paese d'origine per seguire la compagna a Monza, dove vivevano e dove però l'uomo non era riuscito a trovare lavoro.

I problemi all'interno della coppia avevano portato la donna a prendere la decisione irrevocabile di separarsi.

Mesi di litigi e incontri, per cercare di dissuaderla, durante i quali il 33enne non aveva mai accettato che lei avesse anche avviato le pratiche di divorzio, sono culminati nel drammatico incontro di sabato mattina.

Dopo aver trascorso la notte in diversi bar, l'uomo ubriaco si sarebbe presentato alle 5,30 a casa dell'ex. Alla presenza dell'ex suocero, prima l'ha aggredita con spintoni e ceffoni, poi l'ha minacciata con un coltello da cucina tagliuzzandole anche un braccio e infine le ha staccato con un morso parte del padiglione auricolare dell'orecchio sinistro.

È stato il padre della donna che impotente ha assistito a tutta la scena a chiamare i carabinieri. L'uomo è stato arrestato e tradotto presso il carcere di Monza, in un primo momento con l'accusa di lesioni gravi e minacce.

La donna è stata subito portata in ospedale dove purtroppo li medici hanno potuto solo constatare la gravità delle lesioni, troppo serie per poter eseguire un intervento chirurgico per la ricostruzione del padiglione auricolare staccato.

L'accusa per l'ex coniuge potrebbe diventare di lesioni gravissime con sfregio permanente, con una pena prevista fino a dodici anni di carcere. Altri due casi di violenza domestica sono avvenuti nel fine settimana a Cagliari.

Sabato pomeriggio a Capoterra, Massimo Orefice, di quarant'anni, avrebbe aggredito e picchiato la moglie sotto gli occhi dei figli, mentre ieri notte, i carabinieri della Stazione di Stampace hanno arrestato a Cagliari Erimbex Orozaliev, 26enne originario del Kirghizistan, che dopo una lite, avrebbe picchiato la convivente di 29 anni.

Insomma un fine settimana da dimenticare, se aggiungiamo che sempre sabato, e sempre in provincia di Monza si è registrato un nuovo caso di applicazione della recente legislazione in materia di maltrattamenti e violenza sulle donne, dopo la revisione normativa che non rende necessaria l'attesa del provvedimento formale del magistrato.

I carabinieri di Vimercate hanno provveduto all'allontanamento con urgenza di un pregiudicato di 30 anni, che aveva aggredito la coniuge in presenza della figlia di 10 mesi. Ad allertare le forze dell'ordine è stato un vicino della coppia che aveva sentito le urla della donna.

Macerata - Massacra l'ex moglie a coltellate

Scritto da Armando Ferrara - il 18/09/2013 08:02



Un agguato in piena regola quello che ha subito la 66enne Maria Pia Vigoni, questa mattina alle tre, a Civitanova Marche, in provincia di Macerata.

Artefice dell'agguato e delle numerose coltellate che hanno raggiunto la donna al volto e al corpo, l'ex marito della donna, Graziano Palestini, di 76 anni.

La donna era uscita di casa molto presto per recarsi al lavoro al mercato ittico di Civitanova, ma dopo pochi metri è stata raggiunta dall'uomo che l'ha prima costretta a scendere dalla bicicletta, e poi, dopo un'accesa discussione, ha cominciato a colpirla più volte con un grosso coltello da cucina.

Alcuni vicini, allarmati dalle urla della donna hanno subito chiamato i carabinieri, che dopo pochi minuti sono giunti sul posto. Palestini è stato trovato ancora lì, con il coltello in mano, l'ex moglie esanime a terra.

L'anziana è morta pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Al momento del fermo, l'omicida non avrebbe detto nulla e ora si trova nella caserma "Piermanni", in attesa dell'interrogatorio del magistrato.

Secondo le prime testimonianze raccolte, la coppia, che ha figli grandi, si era separata tra molti dissapori e Palestini sembrava nutrire un forte rancore nei confronti dell'ex compagna.

Napoli – Collocato nel sagrato del Duomo il busto di San Gennaro alto 4m

Scritto da Redazione - il 18/09/2013 12:03



L'enorme busto di San Gennaro di 4m dell'artista Lello Esposito, in concomitanza delle celebrazioni di San Gennaro di domani 19 settembre è stato trasferito dall'Hotel Renaissance Naples Hotel Mediterraneo al sagrato del Duomo di Napoli.

La scultura bronzea con base in acciaio corten è denominata «*Gli occhi di San Gennaro*».

Un scena «*emozionante e surreale*», secondo l'artista e i pochi passanti presenti alle 6, «*vedere l'enorme testa di San Gennaro 'volare sollevata dalla gru e che guarderà Napoli da una prospettiva particolare: l'opera è stata sospesa a pochi metri dal suolo sia all'esterno dell'hotel sia negli attimi prima del posizionamento*».

Non è il solo evento in attesa del prodigio del sangue che dovrebbe ripetersi domani 19. Domani sera alle 19, prenotandosi presso il museo, si può partecipare a "Una notte al museo del tesoro di San Gennaro", visita con rappresentazioni teatrali ad ambienti di rado aperti al pubblico.

L'organizzazione è dell'Associazione Culturale NarteA, gli attori sono Antimo Casertano e Federica Altamura, al termine, ricordando il Sangue del Patrono, degustazione di vino rosso.

B-Day – Oggi la Giunta per le Elezioni al Senato vota la decadenza di Silvio Berlusconi

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 18/09/2013 15:53



Dopo che la [Cassazione ha dichiarato colpevole Silvio Berlusconi per Frode Fiscale](#), oggi è il momento per la giunta di far decadere o meno il Cavaliere da Senatore.

Un voto tutt'altro che scontato in quanto il Cavaliere è "comproprietario" del Governo e le possibili ripercussioni sulla stabilità di esso non sono scontate.

Se è vero che a più riprese lo stesso ex Premier ha rassicurato cittadini e mercati che anche se la giunta dovesse farlo decadere (e di conseguenza consegnato ai Servizi Sociali e non alla galera) i falchi e le colombe interni al redivivo Forza Italia ex PdL potrebbero iniziare una lunga e complessa partita a scacchi.

Intanto per le 18 è previsto il videomessaggio del Cavaliere e alle 20.30 verranno espresse le dichiarazioni di voto e per le 22 il voto finale.

Alle 9.30 ha preso il via la seduta: i lavori della mattinata hanno riguardato la replica (circa una ventina di cartelle) alla discussione generale del relatore Augello, che ha immediatamente rilanciato: *«Sono inconsistenti gli argomenti secondo i quali la Giunta non potrebbe sollevare la questione di costituzionalità»*.

E, dopo qualche minuto dall'avvio dei lavori in Giunta, il senatore PdL Lucio Malan ha lasciato l'aula a Sant'Ivo alla Sapienza: *«Finalmente è stato detto in modo chiaro che nonostante le promesse fatte in tutti i modi che ci sarebbero stati dei voti separati, il voto sarà uno solo in aperta violazione della parola data. Si è finalmente capito che l'unico obiettivo è quello di eliminare Berlusconi»*.

Se Malan sostiene che la votazione sarà unica, Augello sottolinea che lo sarà solo se *«emerge una chiara maggioranza dalle dichiarazioni di voto e nessuno chiede una verifica sulle questioni preliminari»*, mentre *«se qualunque senatore la chiede, si vota anche sulle due questioni preliminari. Ed è possibile che un senatore la chieda»*.

Come sarà il voto stasera? *«Purtroppo non importerà niente a nessuno»* delle questioni poste nella relazione, ha risposto ancora Augello.

«Importerà soprattutto il clima generale in cui si è svolta questa battaglia - ha proseguito il senatore Augello - che si concluderà con un voto che boccerà il relatore, fatto infausto per il Paese ma fausto per la qualità di vita del relatore».

Il Pdl accusa il Pd di atteggiamento pregiudiziale nei confronti di Silvio Berlusconi. *«Non so se il presidente Berlusconi dopo il voto di stasera deciderà di interrompere l'esperienza di governo, ma la decisione del Pd toglie ogni prospettiva strategica al governo»*, ha concluso Augello. In ogni caso, la votazione *«è assolutamente interlocutoria, non è certamente decisiva»*, ha sottolineato il presidente del Senato Pietro Grasso.

Da parte sua, il senatore del Movimento 5 Stelle Vito Crimi ha spiegato quali saranno i passi successivi al voto di mercoledì sera: *«Nella ipotesi che sia respinta la proposta del relatore Augello il presidente nominerà un altro relatore»* e, immediatamente, *«partirebbe la procedura di contestazione che prevede un minimo di dieci giorni per esercitare il diritto di difesa. Trascorsi i dieci giorni il presidente (d'intesa col presidente del Senato) convocherà la Giunta in seduta pubblica alla quale tra l'altro potranno presenziare e intervenire l'interessato e i difensori. A seguire la Giunta si riunirà in camera di consiglio per deliberare definitivamente. Questa ultima seduta è riservata e c'è obbligo di segretezza sul voto di ogni singolo componente»*.

Crimi, comunque, ha anche sottolineato che M5S non avrà *«alcun problema a dichiarare il voto personale»*.

Una volta ultimata questa fase, *«il presidente Dario Stefàno trasmetterà gli atti al Senato che dovrà calendarizzare il voto in aula»*.

In ogni caso, un altro senatore M5S, Maurizio Santangelo, ha annunciato su Twitter proverà a chiedere a Grasso di fermare la segretezza del voto. Santangelo è il primo firmatario della proposta di modifica del Regolamento presentata martedì dai grillini.

B-Day - Il VideoMessaggio di Silvio Berlusconi

Scritto da ANSA - il 18/09/2013 16:18



Il videomessaggio di Silvio Berlusconi. Il video arriva a poche ore dal voto della Giunta per le Elezioni del Senato che voterà la relazione di Andrea Augello.

"Scendete in campo anche voi. Per questo dico scendi in campo anche tu con Forza Italia. Diventa anche tu un missionario di Forza Italia". Lo afferma Silvio Berlusconi nel videomessaggio diffuso prima della riunione della Giunta per le elezioni del Senato.

"Io sarò sempre con voi, decaduto o no. Si può fare politica anche al di fuori del Parlamento". Così Silvio Berlusconi nel videomessaggio diffuso oggi.

Forza Italia "è l'ultima chiamata prima della catastrofe". 'Democrazia dimezzata a merce' magistratura, aggiunge Berlusconi. sentenza mostruosa mi battero'per revisione.

"Siamo diventati una democrazia dimezzata alla mercé di una magistratura politicizzata che, unica fra Paesi civili, gode di una totale irresponsabilità e immunità". Lo afferma Silvio Berlusconi nel videomessaggio diffuso in serata.

"Forza Italia, Forza Italia, Forza Italia. Viva l'Italia, viva la libertà. La libertà è l'essenza dell'uomo e Dio, creando l'uomo, l'ha voluto libero". Così Silvio Berlusconi chiude il suo videomessaggio, diffuso prima della riunione della Giunta per le elezioni del Senato.

Sarà trasmesso in versione integrale sui tg Mediaset il videomessaggio di Silvio Berlusconi. Studio Aperto dovrebbe farlo vedere in apertura del tg dalle 18.30, il Tg4 dovrebbe allungarsi fino alle 19.55, inserendo gli highlights del discorso nella prima parte e tutto il contenuto nella seconda parte. In Rai si attende invece di conoscere il contenuto del videomessaggio, intorno alle 17.30-17.45, per decidere come comportarsi. L'orientamento, anche di Rainews24, è di non trasmettere integralmente l'intervento, come sostenuto in un'intervista dal dg Luigi Gubitosi. Anche il direttore del TgLa7 Enrico Mentana è in attesa di vedere il video, prima di decidere come trasmetterlo.

Testo integrale del Video Messaggio di Silvio Berlusconi del 18 settembre 2013

Scritto da Silvio Berlusconi - il 19/09/2013 07:58



"Care amiche, cari amici, voglio parlarvi con la sincerità con cui ognuno di noi parla alle persone alle quali vuole bene quando bisogna prendere una decisione importante che riguarda la nostra famiglia. Che si fa in questi casi? Ci si guarda negli occhi, ci si dice la verità e si cerca insieme la strada migliore. Siete certamente consapevoli che siamo precipitati in una crisi economica senza precedenti, in una depressione che uccide le aziende, che toglie lavoro ai giovani, che angoscia i genitori, che minaccia il nostro benessere e il nostro futuro.

Il peso dello Stato, delle tasse, della spesa pubblica è eccessivo: occorre imboccare la strada maestra del liberalismo che, quando è stata percorsa, ha sempre prodotto risultati positivi in tutti i Paesi dell'Occidente: qual è questa strada? Meno Stato, meno spesa pubblica, meno tasse. Con la sinistra al potere, il programma sarebbe invece, come sempre, altre tasse, un'imposta patrimoniale sui nostri risparmi, un costo più elevato dello Stato e di tutti i servizi pubblici. I nostri ministri hanno già messo a punto le nostre proposte per un vero rilancio dell'economia, proposte che saranno principalmente volte a fermare il bombardamento fiscale che sta mettendo in ginocchio le nostre famiglie e le nostre imprese.

Ma devo ricordare che gli elettori purtroppo non ci hanno mai consegnato una maggioranza vera, abbiamo sempre dovuto fare i conti con i piccoli partiti della nostra coalizione che, per i loro interessi particolari, ci hanno sempre impedito di realizzare le riforme indispensabili per modernizzare il Paese, prima tra tutte quella della giustizia.

E proprio per la giustizia, diciamoci la verità, siamo diventati un Paese in cui non vi è più la certezza del diritto, siamo diventati una democrazia dimezzata alla mercè di una magistratura politicizzata, una magistratura che, unica tra le magistrature dei Paesi civili, gode di una totale irresponsabilità, di una totale impunità. Questa magistratura, per la prevalenza acquisita da un suo settore, Magistratura Democratica, si è trasformata da Ordine dello Stato, costituito da impiegati pubblici non eletti, in un Potere dello Stato, anzi in un Contropotere in grado di condizionare il Potere legislativo e il Potere esecutivo e si è data come missione, quella - è una loro dichiarazione - di realizzare la via giudiziaria al socialismo.

Questa magistratura, dopo aver eliminato nel '92 - '93 i cinque partiti democratici che ci avevano governati per cinquant'anni, credeva di aver spianato definitivamente la strada del potere alla sinistra. Successe invece quel che sapete: un estraneo alla politica, un certo Silvio Berlusconi, scese in campo, sconfisse la gioiosa macchina da guerra della sinistra, e in due mesi portò i moderati al governo.

Ero io. Subito, anzi immediatamente, i P.M. e i giudici legati alla sinistra e in particolare quelli di Magistratura Democratica si scatenarono contro di me e mi inviarono un avviso di garanzia accusandomi di un reato da cui sarei stato assolto, con formula piena, sette anni dopo.

Cadde così il governo, ma da quel momento fino ad oggi mi sono stati rovesciati addosso, incredibilmente, senza alcun fondamento nella realtà, 50 processi che hanno infangato la mia immagine e mi hanno tolto tempo, tanto tempo, serenità e ingenti risorse economiche. Hanno frugato ignobilmente e morbosamente nel mio privato, hanno messo a rischio le mie aziende senza alcun riguardo per le migliaia di persone serie ed oneste che vi lavorano, hanno aggredito il mio patrimonio con una sentenza completamente infondata, che ha riconosciuto a un noto, molto noto, sostenitore della sinistra una somma quattro volte superiore al valore delle mie quote, con dei pretesti hanno attaccato me, la mia famiglia, i miei collaboratori, i miei amici e perfino i miei ospiti.

Ed ora, dopo 41 processi che si sono conclusi, loro malgrado, senza alcuna condanna, si illudono di essere riusciti ad estromettermi dalla vita politica, con una sentenza che è politica, che è mostruosa, ma che potrebbe non essere definitiva come invece vuol far credere la sinistra, Perché nei tempi giusti, nei tempi opportuni, mi batterò per ottenerne la revisione in Italia e in Europa. Per arrivare a condannarmi si sono assicurati la maggioranza nei collegi che mi hanno giudicato, si sono impadroniti di questi collegi, si sono inventati un nuovo reato, quello di 'ideatore di un sistema di frode fiscale, senza nessuna prova, calpestando ogni mio diritto alla difesa, rifiutandosi di ascoltare 171 testimoni a mio favore, sottraendomi da ultimo, con un ben costruito espediente, al mio giudice naturale, cioè a una delle Sezioni ordinarie della Cassazione, che mi avevano già assolto, la seconda e la terza, due volte, su fatti analoghi negando - cito tra virgolette - 'l'esistenza in capo a Silvio Berlusconi di reali poteri gestori della società Mediaset'.

Sfidando la verità, sfidando il ridicolo, sono riusciti a condannarmi a quattro anni di carcere e soprattutto all'interdizione dai pubblici uffici, per una presunta ma inesistente evasione dello zero virgola, rispetto agli oltre 10 miliardi, ripeto 10 miliardi di euro, quasi ventimila miliardi di vecchie lire, versati allo Stato, dal '94 ad oggi, dal gruppo che ho fondato. Sono dunque passati vent'anni da quando decisi di scendere in campo.

Allora dissi che lo facevo per un Paese che amavo. Lo amo ancora, questo Paese, nonostante l'amarezza di questi anni, una grande amarezza, e nonostante l'indignazione per quest'ultima sentenza paradossale, Perché, voglio ripeterlo ancora, con forza, io non

ho commesso alcun reato, io non sono colpevole di alcunchè, io sono innocente, io sono assolutamente innocente.

Ho dedicato l'intera seconda parte della mia vita, quella che dovrebbe servire a raccogliere i frutti del proprio lavoro, al bene comune. E sono davvero convinto di aver fatto del bene all'Italia, da imprenditore, da uomo di sport, da uomo di Stato.

Per il mio impegno ho pagato e sto pagando un prezzo altissimo, ma ho l'orgoglio di aver impedito la conquista definitiva del potere alla sinistra, a questa sinistra che non ha mai rinnegato la sua ideologia, che non è mai riuscita a diventare socialdemocratica, che è rimasta sempre la stessa: la sinistra dell'invidia, del risentimento e dell'odio. Devo confessare che sono orgoglioso, molto orgoglioso, di questo mio risultato.

Proprio per questo, adesso, insistono nel togliermi di mezzo con un'aggressione scientifica, pianificata, violenta del loro braccio giudiziario, visto che non sono stati capaci di farlo con gli strumenti della democrazia. Per questo, adesso, sono qui per chiedere a voi, a ciascuno di voi, di aprire gli occhi, di reagire e di scendere in campo per combattere questa sinistra e per combattere l'uso della giustizia a fini di lotta politica, questo male che ha già cambiato e vuole ancora cambiare la storia della nostra Repubblica.

Non vogliamo e non possiamo permettere che l'Italia resti rinchiusa nella gabbia di una giustizia malata, che lascia tutti i giorni i suoi segni sulla carne viva dei milioni di italiani che sono coinvolti in un processo civile o penale. È come per una brutta malattia: uno dice 'a me non capiterà, ma poi, se ti arriva addosso, entri in un girone infernale da cui è difficile uscire. Per questo dico a tutti voi, agli italiani onesti, per bene, di buon senso: reagite, protestate, fatevi sentire. Avete il dovere di fare qualcosa di forte e di grande per uscire dalla situazione in cui ci hanno precipitati. So bene, quanto sia forte e motivata la vostra sfiducia, la vostra nausea verso la politica, verso questa politica fatta di scandali, di liti in tv, di una inconcludenza e di un qualunquismo senza contenuti: una politica che sembra un mondo a parte, di profittatori e di mestieranti drammaticamente lontani dalla vita reale.

Ma nonostante questo, ed anzi proprio per questo, occorre che noi tutti ci occupiamo della politica. È sporca? Ma se la lasci a chi la sta sporcando, sarà sempre più sporca... Non te ne vuoi occupare? Ma è la politica stessa che si occuperà comunque di te, della tua vita, della tua famiglia, del tuo lavoro, del tuo futuro. È arrivato quindi davvero il momento di svegliarci, di preoccuparci, di ribellarci, di indignarci, di reagire, di farci sentire. È arrivato il momento in cui tutti gli italiani responsabili, gli italiani che amano l'Italia e che amano la libertà, devono sentire il dovere di impegnarsi personalmente.

Per questo credo che la cosa migliore da fare sia quella di riprendere in mano la bandiera di Forza Italia. Perché Forza Italia non è un partito, non è una parte, ma è un'idea, un progetto nazionale che unisce tutti. Perché Forza Italia è l'Italia delle donne e degli

uomini che amano la libertà e che vogliono restare liberi. Perché Forza Italia è la vittoria dell'amore sull'invidia e sull'odio. Perché Forza Italia difende i valori della nostra tradizione cristiana, il valore della vita, della famiglia, della solidarietà, della tolleranza verso tutti a cominciare dagli avversari. Perché Forza Italia sa bene che lo Stato deve essere al servizio dei cittadini e non invece i cittadini al servizio dello Stato. Perché Forza Italia è l'ultima chiamata prima della catastrofe.

È l'ultima chiamata per gli italiani che sentono che il nostro benessere, la nostra democrazia, la nostra libertà sono in pericolo e rendono indispensabile un nuovo, più forte e più vasto impegno. Forza Italia sarà un vero grande movimento degli elettori, dei cittadini, di chi vorrà diventarne protagonista.

Una forza che può e che deve conquistare la maggioranza dei consensi Perché, vi ricordo, che solo con una vera e autonoma maggioranza in Parlamento si può davvero fare del bene all'Italia, per tornare ad essere una vera democrazia e per liberarci dall'oppressione giudiziaria, per liberarci dall'oppressione fiscale, per liberarci dall'oppressione burocratica.

Per questo vi dico: scendete in campo anche voi. Per questo ti dico: scendi in campo anche tu, con Forza Italia. Diventa anche tu un missionario di libertà, diffondi i nostri valori e i nostri programmi, partecipa ai nostri convegni e alle nostre manifestazioni, impegnati nelle prossime campagne elettorali e magari anche nelle sezioni elettorali per evitare che ci vengano sottratti troppi voti, come purtroppo è sempre accaduto. Voglio ripeterlo ancora: in questo momento, nella drammatica situazione in cui siamo, ogni persona consapevole e responsabile che vuol continuare a vivere in Italia ha il dovere di occuparsi direttamente del nostro comune destino.

Io sarò sempre con voi, al vostro fianco, decaduto o no. Si può far politica anche senza essere in Parlamento. Non è il seggio che fa un leader, ma è il consenso popolare, il vostro consenso. Quel consenso che non mi è mai mancato e che, ne sono sicuro, non mi mancherà neppure in futuro. Anche se, dovete esserne certi, continueranno a tentare di eliminare dalla scena politica, privandolo dei suoi diritti politici e addirittura della sua libertà personale, il leader dei moderati, quegli italiani liberi che, voglio sottolinearlo, sono da sempre la maggioranza del Paese e lo saranno ancora se sapranno finalmente restare uniti. Sono convinto che mi state dando ragione, sono convinto che condividete questo mio allarme, sono convinto che saprete rispondere a questo mio appello, che è prima di tutto una testimonianza di amore per la nostra Italia. E dunque: Forza Italia! Forza Italia! Viva l'Italia, viva la libertà: la libertà è l'essenza dell'uomo e Dio creando l'uomo, l'ha voluto libero".

Fisco - Aumento Iva, bugiardi o incapaci?

Scritto da Vincenzo Nardiello* - il 20/09/2013 18:58



Una bugia ripetuta infinite volte diventa una verità. Torna il vecchio mantra della peggiore propaganda di guerra.

A propinarcela sono i politici, gli economisti, l'Europa: è «la ripresa», come ci ripetono ossessivamente a destra e a manca. Scambiare dei timidi segnali per un imminente ritorno alla crescita, infatti, equivale a raccontare una balla colossale. Basta dare un'occhiata all'economia reale: il Pil resta negativo, il che significa che continuiamo a perdere ricchezza, i consumi interni nei primi sei mesi 2013 sono calati ulteriormente, mentre gli ultimi dati Istat dicono che la produzione industriale prosegue la sua caduta libera.

Però «la ripresa c'è», ripetono Ue e Bce. E a furia di dircelo il Governo ci sta credendo davvero, al punto da mettere in dubbio la madre di tutte le misure che aveva promesso per provare a mettere un freno alla recessione: il blocco dell'aumento dell'Iva. Lasciarla lievitare dal 21 al 22% sarebbe un errore madornale, figlio di quella filosofia suicida in base alla quale la tassazione andrebbe spostata (spostata, non ridotta) dalle persone alle cose, con l'effetto di dare un colpo mortale ai consumi pur di lasciare inalterato il valore della pressione fiscale complessiva. Inoltre, proprio l'aumento dell'Iva mostra quanto i nostri governanti credano poco nella cosiddetta ripresa.

Se questa fosse concreta, se cioè fosse davvero in grado di incidere su produzione, investimenti e occupazione, aumentare l'Iva la ucciderebbe nella culla. Dunque delle due l'una: o sono bugiardi o sono incapaci.

Il problema è che si continua a ragionare a quadro invariato, come se i grandi aggregati costituiti da spesa pubblica, debito e tasse fossero imm modificabili.

Una conferma in tal senso è giunta dal Tesoro, che nell'aggiornamento al Def ha avuto la sfrontatezza di affermare che tagli alla spesa praticamente non se ne possono più fare. Incredibile, se si pensa che soltanto dai finanziamenti a fondo perduto e dagli acquisti di beni e servizi della Pa è possibile risparmiare minimo 20 miliardi di sprechi. Evitare l'aumento Iva costa - fino a metà 2014 - 3 miliardi.

Insomma, il ragionamento non sta in piedi. Piuttosto che utilizzare l'alibi dell'Europa per continuare a tartassare i cittadini, Letta spieghi perché la spesa non può essere tagliata e gli interessi di quali lobby devono essere tutelati a scapito del resto degli italiani. ***Giornalista del "Roma, articolo pubblicato sul quotidiano il 19 settembre 2013**

Circumvesuviana – Un treno della Circum in fiamme tra Nola e Saviano

Scritto da Redazione - il 19/09/2013 09:04



Era partito da pochi minuti da Baiano e diretto a Napoli il treno 858, quando intorno alle 18.30 di ieri sera ha preso fuoco nelle campagne tra Nola e Saviano

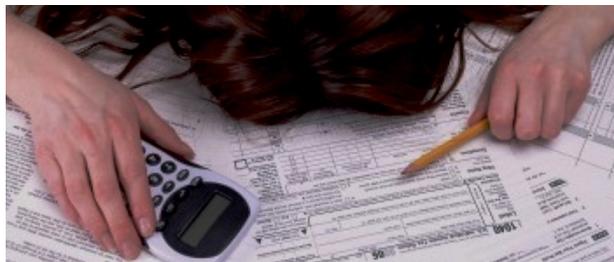
Circa 100 persone sono state costrette ad abbandonare il treno aiutati dal personale della Circum che è prontamente intervenuta

Durante la fuga un passeggero ha riportato la slogatura di una caviglia, ma per il resto, fortunatamente, non si contano conseguenze, a parte un forte spavento.

Ad andare in fiamme sarebbe stato il pantografo, che si trova sul tetto del convoglio.

Fisco - Più tasse per tutti, l'Italia soffoca

Scritto da Francesco Festa - il 20/09/2013 19:40



Entrate tributarie in aumento per le casse dello Stato Italiano, sempre bisognose di nuovi “aiuti” per finanziare investimenti come scuola e lavoro. Infatti, nei primi sette del 2013, le entrate tributarie e contributive registrano una crescita complessiva dell'1% (+3.568 milioni di euro)

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La variazione in aumento risulta trainata principalmente dalla crescita delle entrate tributarie (+4.748 milioni di euro, pari al +1,9 per cento), mentre le entrate contributive fanno registrare un andamento leggermente negativo (-1%).

Queste ultime scontano, nel confronto con l'anno precedente, un'entrata straordinaria di oltre 900 milioni di euro registrata nel luglio 2012, legata al recupero di crediti già cartolarizzati, al netto della quale i contributi di cassa sarebbero risultati sostanzialmente in linea con quelli registrati nei primi sette mesi dello scorso anno. Aumentano le poste correttive, che nettizzano il bilancio dello Stato (-1.218 milioni di euro, -7,0 per cento).

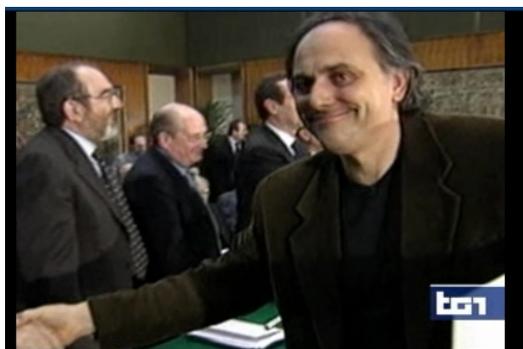
Situazione sempre più complessa invece a livello locale, dove le imposte sono cresciute addirittura del 10,7%. In particolare risultano pari a 133.052 milioni di euro (+6.003 milioni di euro pari a +4,7 per cento) le imposte dirette e a 101.651 milioni di euro (-3.233 milioni di euro, pari a -3,1 per cento) le imposte indirette.

Tra le imposte dirette, il gettito Irpef, per il quale sono previsti ulteriori aumenti dal mese di ottobre, si è attestato a 97.212 milioni di euro (+1.059 milioni di euro, pari a +1,1 per cento) sostenuto dalla dinamica favorevole delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente del settore pubblico e redditi da pensione (+3,8 per cento) per effetto dei conguagli fiscali; in crescita significativa l'Ires che presenta un gettito di 17.292 milioni di euro (+1.965 milioni di euro, pari a +12,8 per cento) a seguito dei versamenti in autoliquidazione.

Insomma più tasse per tutti, anche a costo di superare la soglia minima di sopravvivenza.

Roma - Sul "Sacro GRA" è morto il collega del TG1 Maurizio Cirilli

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 20/09/2013 20:00



E' una di quelle notizie che fa male due volte perché è morto un collega, e soprattutto perché è deceduto a pochi giorni (oserei dire ore) dalla pensione.

La notizia dell'incidente era arrivata verso mezzogiorno: incidente sul Raccordo Anulare coinvolge una moto e una macchina, il motociclista è morto. Dopo poche ore è giunta la notizia che la vittima era Maurizio Cirilli, vicecaporedattore al Tg1 da poco in pensione. L'incidente è avvenuto nel tratto in carreggiata interna in prossimità del km 62,100, nei pressi dello svincolo di «Via della Pisana».

Maurizio Cirilli, 62 anni, aveva lavorato per oltre 30 anni in Rai. Ci era arrivato nel 1977, a 26 anni, come assistente operatore al Tg2. Nel 2002 aveva accettato il passaggio al Tg1, dove era arrivato a ricoprire la carica di vicecaporedattore nella segreteria di redazione. Sposato, con due figli e nonno da poco, a giugno di quest'anno aveva scelto di andare in pensione. Solo due giorni fa aveva festeggiato la sua carriera con i colleghi.

Il sito del TG1 riporta il seguente articolo:

Il nostro collega Maurizio Cirilli è morto questa mattina in un incidente stradale sul Raccordo Anulare. Maurizio, 62 anni, per oltre 30 anni ha lavorato in Rai. Ci arriva nel 1977, ad appena 26 anni, come assistente operatore al Tg2.

Erano i tempi ancora delle cineprese Arriflex, degli assistenti che cambiano gli chassis agli operatori, veri e propri direttori di fotografia.

Accanto ai colleghi più grandi impara il mestiere, conosce tutti i segreti, diventa anche lui operatore e poi negli anni '90 telecineoperatore giornalista.

L'informazione televisiva è nel frattempo cambiata: mutate le tecnologie, ma non la cambia la voglia di crescere e di imparare di Maurizio che nel 2002 accetta una nuova sfida e passa al Tg1, una carriera tutta in salita, fino a ricoprire la carica di vicecaporedattore nella segreteria di redazione.

Dopo tanti anni accanto agli inviati in giro per il mondo, decide di mettersi al servizio del giornale, con la sua naturale simpatia e disponibilità, appiana tutti i giorni le difficoltà, sta dietro alla preparazione di dirette ed eventi, tutti gli dobbiamo qualcosa, ha una risposta e una soluzione per ogni problema, una persona insostituibile.

A giugno di quest'anno sceglie di andare in pensione, forse per stare finalmente più vicino alla sua famiglia, dopo tanti anni passati più a lavoro che a casa.

Sembra incredibile, ma solo due giorni aveva festeggiato tutta la sua carriera con i colleghi.

Sposato con due figli e nonno da poco.

Una vita passata in Rai, una vita per l'informazione, finita così improvvisamente, per una assurda, tragica fatalità.

Kenya – Attentato al Centro commerciale Westgate di Nairobi... 30 Vittime

Scritto da ANSA - il 21/09/2013 19:22



E' salito a 30 il bilancio dei morti dell'attacco al centro commerciale Westgate di Nairobi, preso d'assalto oggi da un commando armato. Sono le ultime stime comunicate della polizia del Kenya. In precedenza il ministero dell'Interno aveva parlato di 11 vittime. Uno degli assalitori al centro commerciale è

stato ferito ed è stato arrestato.

Intanto la polizia, l'esercito e le unità di elite kenyane hanno "accerchiato" gli assalitori. "Gli assalitori sono stati isolati e accerchiati in un settore di un piano" del palazzo, mentre il "resto del centro commerciale sembra essere in sicurezza", hanno riferito le stesse fonti, precisando che l'operazione delle forze dell'ordine sta andando avanti.

Sette clienti del centro commerciale sarebbero ancora in mano al commando.

Farnesina conferma morte somalo sposato italiana - Tra le vittime dell'attacco terroristico al centro commerciale di Nairobi c'e' anche un somalo che era sposato con una italiana di Torino. Lo conferma la Farnesina.

Gli integralisti somali al Shabaab, legati ad al Qaida, rivendicano su twitter l'attacco di Nairobi. Il testo recita: "L'attacco al WestgateMall è soltanto una piccolissima frazione di quello che i musulmani somali hanno sofferto per mano degli invasori kenyani".

I fondamentalisti riferiscono di avere più volte avvertito Nairobi ad andare via con le loro truppe dalla Somalia, ma che il Kenya è rimasto sordo di fronte alle loro minacce.

Gli shabaab somali hanno affermato di essere stati in contatto con un gruppo di attentatori "mujaheddin" che si trovavano all'interno del centro commerciale a Nairobi. Su Twitter spiegano che "per un lungo periodo abbiamo combattuto una guerra contro i kenyani nella nostra terra, è giunto il momento di spostare il campo di battaglia e portare la guerra nella loro terra".

L'IRRUZIONE NEL WESTGATE MALL - Il centro, frequentato dalla ricca borghesia della capitale del Kenya e dagli stranieri, è stato attaccato oggi intorno alle 13 ora locale, da un gruppo di uomini armati, mascherati e vestiti di nero, che ha ucciso e ferito decine di persone.

Le forze dell'ordine hanno isolato la zona e poi fatto irruzione per neutralizzare gli attaccanti il gruppo armato. A fianco degli agenti anche uomini delle forze speciali.

IN SALVO DIECI ITALIANI - In salvo i dieci italiani che si trovavano nel centro commerciale: lo comunica la Farnesina. Oltre ai sei connazionali che sono riusciti a uscire dal piano terra del Westgate prima che la situazione degenerasse, alla Farnesina risulta che anche gli altri quattro italiani che si trovavano nell'edificio preso d'assalto sono ora riusciti a mettersi in salvo. In un primo tempo sembrava che gli italiani bloccati all'interno fossero due.

Gli assalitori "hanno giustiziato" alcuni clienti nel centro commerciale di Nairobi preso d'assalto da un numero imprecisato di uomini armati.

Gli uomini del commando "parlano una lingua straniera" che, per i testimoni, non è swahili, ma qualcosa che sembra arabo o somalo.

Secondo alcuni testimoni, all'interno alcune persone sono state giustiziate a sangue freddo dopo che era stato chiesto loro qualcosa".

ATTACCO 'TERRORISTICO' - Per il ministro dell'Interno del Kenya, il sanguinoso assalto potrebbe essere " un attacco di terroristi". Mutea Iringo, del ministero dell'Interno, ha detto che "c'è la possibilità che si tratti di un attacco compiuto da terroristi, quindi ci stiamo occupando della vicenda molto seriamente". Alla domanda se sia stato richiesto l'intervento di servizi di sicurezza stranieri, Iringo ha risposto: "A questo punto, non è ancora necessario".

Germania – Terzo Mandato per il Cancelliere Merkel, ma senza maggioranza assoluta

Scritto da Redazione - il 23/09/2013 11:10



Si sono chiuse in Germania le urne per le elezioni politiche 2013. La Cdu-Csu della Cancelliera Angela Merkel ha conquistato il 41,5% delle preferenze, mentre il partito socialdemocratico (Spd) dello sfidante Peer Steinbrück ha ottenuto il 25,7%. Entrano nel Bundestag anche il partito dei Verdi,

all'8,4% , e la sinistra della Linke, 8,6%.

La nuova tornata elettorale pone il Cancelliere Angela Merkel nell'élite dei grandi politici d'Europa come [Helmut Kohl](#) che si può considerare il padre fondatore della Germania unificata.

«Abbiamo due possibilità: i socialdemocratici (Spd) o i Verdi» e «daremo al nostro Paese un governo forte»

Queste le parole del neo rieletto Cancelliere Merkel dopo la vittoria alle elezioni di ieri.

«Non sappiamo cosa farà a questo punto la cancelliera, ma ha il mandato per costruire un nuovo governo», ha aggiunto Kauder prima di entrare nelle riunioni di lunedì mattina con la stessa Merkel e altri leader di partito.

Kenya, blitz dei militari nel mall. Uccisi tre terroristi

Scritto da ANSA - il 23/09/2013 16:36



Le forze di sicurezza keniane hanno sferrato un nuovo, pesante attacco contro gli islamisti barricati all'interno del centro commerciale di Westgate a Nairobi con un numero imprecisato di ostaggi. Le forze dell'ordine in azione che, di fatto, non hanno mai mollato l'assedio ai terroristi.

Tre i terroristi uccisi nel blitz mentre - riferiscono le forze di Difesa del Kenya su Twitter - un numero imprecisato di assalitori è rimasto ferito. Anche 11 soldati sono rimasti feriti nell'operazione, mentre 200 civili sono stati tratti in salvo, di cui 65 sono stati ricoverati in diversi ospedali. Il bilancio delle vittime, sempre secondo le forze keniane, è di 62 morti accertati.

Quasi tutti gli ostaggi sono stati liberati - ha detto il ministro dell'Interno keniota - forse ne rimane solo qualcuno. I terroristi hanno appiccato le fiamme all'edificio per tentare una manovra diversiva".

I membri del commando - ha affermato il capo dell'esercito keniano, Julius Karangi - sono di diverse nazionalità. Il commando è "chiaramente multinazionale", gli assalitori "vengono da diversi paesi", ha aggiunto parlando di "terrorismo mondiale". La polizia keniota ha sparato gas lacrimogeni per disperdere la folla nei dintorni del Westgate nel timore di "infiltrazioni" dei terroristi tra la gente comune. Il ministro dell'Interno ha riferito che alcuni degli attaccanti "erano vestiti da donna", per mimetizzarsi tra la folla prima di attaccare il centro commerciale.

Il ministero dell'Interno keniano ha detto che "alcune persone sono state arrestate all'aeroporto per interrogarle". In un altro tweet, si chiede di restare lontani dal Westgate per la propria sicurezza: "E' una scena del crimine ed è per la vostra sicurezza".

Secondo Sky News - ma la notizia non è al momento verificabile - miliziani all'interno del centro commerciale sotto assedio a Nairobi si sarebbero fatti saltare in aria.

Napoli - L'auto di Siani riparte da Napoli

Scritto da Jacopo Di Bonito - il 24/09/2013 14:27



In giro per le vie di Napoli, a bordo della storica Mehari, per ricordare il giornalista Giancarlo Siani, barbaramente ucciso dalla camorra il 23 settembre del 1985.

L'iniziativa, voluta fortemente dalla giunta De Magistris, ha visto la partecipazione di personaggi di spicco del panorama culturale partenopeo, che si sono alternati alla guida dell'auto che fu del compianto giornalista.

Tra i tanti nomi illustri c'è Roberto Saviano, da anni sotto protezione in seguito pubblicazione del libro "Gomorra".

L'auto da Saviano è passata poi nelle mani di Don Luigi Ciotti che ha guidato la Mehari fino a piazza Dante, dove ad attenderli c'erano i ragazzi del Convitto.

Dopo di lui si sono alternati alla guida Armando D'Alterio, Alfredo Avella, rappresentante del "Coordinamento familiari vittime innocenti criminalità". Giovanni Minoli ha preso il posto di guida di Avella dinanzi al teatro San Carlo, per poi consegnarla nelle mani di Daniela Limoncelli, che l'ha condotta fino all'ex tipografia de Il Mattino, dando inizio ufficialmente al "Premio Giancarlo Siani".

Il valore di Giancarlo non è mai stato messo in discussione.

Siani, la verità di clan come Gionta e i Nuvoletta la raccontò e come, tanto da essere giustiziato 28 anni fa.

Una storia, quella del giornalista partenopeo, che si è ripetuta: in Italia negli ultimi 50 anni sono stati uccisi 26 tra giornalisti e operatori dell'informazione.



"In viaggio con la Mehari", ha un unico obiettivo: riconnettere le storie a volte dimenticate di giornalisti, fotoreporter, operatori dell'informazione, donne e uomini della società civile uccisi, spesso anche solo per stare nel posto sbagliato al momento sbagliato (come è accaduto nel passato recente a [Pasquale Romano](#)).

Di morti del genere ne è piena la letteratura italiana. Gli omicidi ordinati dai clan sono una realtà del mondo di ieri, come di quello di oggi.

Tanti sono i giornalisti ancora sotto scorta.

Il messaggio forte che arriva dalla manifestazione di questa mattina è molto chiaro: la camorra non è affatto più forte della voglia di raccontare la verità.

«Bellissimo, emozionante guidare la Mehari. Sembra che tutto possa ripartire nel nome di Giancarlo. Ho sentito una sorta di empatia, di gratitudine anche con la famiglia di Giancarlo Siani. Per me essere qui è soprattutto un omaggio alla sua memoria e alla sua famiglia».

È un Roberto Saviano visibilmente emozionato quello che scende dalla Mehari.

«Mentre la guidavo sentivo il cuore a mille - ha aggiunto Saviano - durante tutto il tragitto ho pensato oltre che a Giancarlo anche al fratello Paolo e alla famiglia perché loro in questo momento sono il simbolo reale della possibilità della ripresa. Per dieci anni hanno custodito la verità, hanno subito piste false, diffamazioni, miopia. Tutti tendevano ad allontanare lo spettro camorra per dire no, no è una ingenuità. Chissà cosa ha pestato, che ambienti ha frequentato. Loro hanno resistito, la verità è arrivata dopo dieci anni e questa Mehari che riparte la dedico - ha concluso - in qualche modo a loro perché per me loro sono un esempio, l'esempio che ha difeso la verità di Giancarlo».

Ecomafie, 30% a Napoli e Caserta nella Terra dei Fuochi

Scritto da Mariano Rotondo - il 24/09/2013 15:47



italiana.

La Campania, nemmeno a dirlo, è la regione dove si consuma il maggior numero di reati contro l'ambiente, con le sole province di Napoli e Caserta che fanno registrare addirittura il 30%. Dunque, in un fazzoletto di terra c'è praticamente un terzo dell'ecomafia

Dati che emergono da “Legambiente” impegnata in questi giorni nella realizzazione della ventunesima edizione di “Puliamo il mondo”, la più grande iniziativa di volontariato ambientale del Belpaese in programma il 27, 28 e 29 settembre.

Un week-end green che vedrà anche quest'anno tantissimi volontari impegnati per ripulire e recuperare aree degradate e rendere più belle e vivibili le città della Penisola.

Luogo simbolo di questa ventunesima edizione sarà la Terra dei fuochi, l'area compresa tra le province Napoli e Caserta per anni oggetto dei traffici illeciti di rifiuti.

«Tra le province di Napoli e Caserta dal gennaio 2012 all'agosto 2013 sono stati censiti ben 6.034 roghi di rifiuti. Sempre in questi territori negli ultimi cinque anni si sono concentrati 205 arresti per traffici e smaltimenti illegali, pari al 29,2% del totale nazionale e oltre mille sequestri, il 10% di quelli effettuati in tutta Italia», dichiara Rossella Muroni, direttore generale di Legambiente commentando i dati del rapporto sul disastro ambientale in Campania

Dal primo gennaio 2012 al 31 agosto 2013, secondo i dati raccolti dai igili del fuoco su incarico del viceprefetto Donato Cafagna (che dal novembre del 2012 segue per conto del ministero dell'Interno l'attività di monitoraggio e contrasto dei traffici e degli smaltimenti illegali di rifiuti nella Terra dei fuochi), i roghi di rifiuti, materiali plastici, scarti di lavorazione del pellame, stracci sono stati ben 6.034, di cui 3.049 in provincia di Napoli e 2.085 in quella di Caserta.

Da gennaio ad agosto del 2013 si è registrato, fortunatamente, un calo degli incendi dolosi di rifiuti, che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono passati da 3.101 a 1.894, con una riduzione del 38,9%. Un primo segnale positivo dell'azione dello Stato, che va decisamente rafforzata. Oltre al danno ambientale c'è anche quello sanitario.

Secondo l'Istituto superiore di Sanità i continui smaltimenti illegali di rifiuti, con dispersione di sostanze inquinanti nel suolo e nell'aria, e l'inquinamento già riscontrato di falde idriche - utilizzate per l'irrigazione di terreni coltivati - sono in stretta correlazione con l'incremento significativo di diverse patologie tumorali.

I picchi maggiori si registrano, infatti, proprio negli otto comuni con il maggior numero di discariche di rifiuti, censite nell'ambito dello studio "Sentieri": Acerra, Aversa, Bacoli, Caivano, Castelvoturno, Giugliano in Campania, Marcianise e Villaricca.

Circumvesuviana - Ancora un incendio a bordo di un convoglio che trasporta passeggeri

Scritto da Marina Ranucci - il 25/09/2013 11:34



Due incendi in sei giorni è il nuovo “record negativo” della ex [Circumvesuviana](#) di Napoli. Dopo il primo del 18 settembre verificatosi su un convoglio della linea Napoli-Baiano che viaggiava verso Saviano, ieri sera presso la stazione di Scisciano di nuovo fiamme a bordo.

«Stavo percorrendo la tratta Napoli-Baiano - racconta Alessandro Cerrato, macchinista dell’[Eav](#) - era l’ultima corsa serale, quella delle 19.48 quando alla stazione di Scisciano ho avvertito un cattivo odore, ma dovuto a qualcosa di bruciato e non a eventuali frenate».

«Sono sceso subito sul marciapiedi - continua il conducente - perché eravamo in attesa di incrociare un altro treno, quando ho visto delle fiamme provenire dal vano cabina».

Senza batter ciglio Cerrato ha deciso di disabilitare il treno staccandolo dalla linea elettrica, e fortunatamente l’incendio essendo proprio di natura elettrica si è stroncato, non recando problemi ai viaggiatori che sono stati dirottati su di un altro treno incrociato.

Il treno avariato è stato poi recuperato dai tecnici un paio di ore più tardi.

Tra le cause ci sono sicuramente guasti ai treni, che tuttavia fanno scattare l’allarme sicurezza a bordo. [Sul primo incendio del 18 settembre](#), sta già indagando la Procura della Repubblica di Nola.

I primi rilievi della polizia scientifica hanno appurato che l’incidente sarebbe stato causato anche qui da un corto circuito sulla linea elettrica.

Ma la cattiva manutenzione, e soprattutto la mancanza di risorse, hanno “infiammato”, proprio il caso di dirlo, la protesta.

Già ieri infatti, i lavoratori della Circumvesuviana hanno presidiato la sede della Regione per una protesta organizzata dalle sigle sindacali di [Cgil](#), [Cisl](#), [Uil](#), [Ugl](#) e Orsa.

«Dipendenti e passeggeri rischiano ogni volta che prendono la circumvesuviana» chiosano i sindacati. Mancano i pezzi di ricambio e anche ieri le soppressioni sono state numerose.

Ben 32 alla fine della giornata, che era iniziata con poco più di 40 treni a disposizione, sui sessanta per le uscite “regolari”.

I problemi non sono però soltanto di natura strutturale, ma vengono dall’alto. Infatti, alla riduzione dei fondi erogati dalla Regione, si è aggiunto anche il blocco dei fondi Fas e Palazzo Santa Lucia non avrebbe rispettato gli accordi per la manutenzione straordinaria degli autobus. Inoltre, c’è anche il rischio che, scaduto il termine di salvaguardia del 31 dicembre, le aziende creditrici dell’Eav possano rivalersi in sede legale facendo valere i decreti ingiuntivi.

Insomma, occorrono seri provvedimenti. *«Aspettiamo risposte immediate e positive dal Presidente della Regione Campania, dall’Assessore ai Trasporti, dal Prefetto e dal Questore - affermano i sindacalisti - non c’è più tempo per "perdere tempo", l’attesa non può protrarsi oltre ad esclusivo danno dei cittadini che ogni giorno devono poter viaggiare coi mezzi di trasporto pubblici».*

Licola - Ospizio clandestino in una villetta

Scritto da Jacopo Di Bonito - il 25/09/2013 12:51



I Carabinieri di Napoli, in concerto con gli ispettori sanitari dell'Asl Napoli Nord 2 e operatori socio assistenziali di Pozzuoli, hanno sottoposto a controlli una villa a due piani sulla strada della colmata, a Licola, scoprendo che era stata adibita a ospizio

senza nessuna delle autorizzazioni previste dalla legge.

Agli arresti domiciliari è finita una donna di 46 anni che, nel mese di luglio, ha preso in affitto la struttura trasformandola in un ospizio privo di qualsiasi autorizzazione.

Tutto il personale è risultato sprovvisto di attestati di formazione professionale.

Alla 46enne sono stati contestati illeciti amministrativi per 5.500 euro. Nella villa erano ospiti, in regime di pensione completa, 11 persone di età compresa fra 60 e gli 80 anni, non autosufficienti, che pagavano dai 700 agli 800 euro al mese.

Gli anziani erano comunque in buone condizioni di salute e di igiene personale.

Gli ospizi abusivi non sono una novità in Campania. Poco prima dell'estate i militari del Nas di Caserta sono intervenuti ponendo sottosequestro una struttura che ospitava, senza alcun permesso, circa 18 anziani.

I carabinieri hanno raccontato di una condizione igienica ai limite dell'insopportabile.

A tutto questo si aggiungeva che la casa per anziani abusiva era totalmente priva di impianto di riscaldamento e divisa in stanze minuscole all'interno delle quali dormivano 5 persone.

Alcuni degli anziani - hanno riferito i Carabinieri - erano affetti da gravi patologie psichiche.

I vecchietti versavano 700 euro ciascuno al mese.

La struttura era gestita da una coppia di coniugi, la cui posizione è in corso di definizione.

Basta risalire il litorale domitio fino a Roma per incappare in un'altra tristissima vicenda.

Circa un anno fa i carabinieri hanno liberato due anziani che, rinchiusi nel ripostiglio di un ospizio abusivo sulla Giustiniana, vivevano in precarie condizioni sanitarie. La proprietaria è stata denunciata ed arrestata.

Napoli – Caos Cumana-Circumflegrea. Stazioni chiuse e treni fermi. I pendolari in rivolta

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 26/09/2013 09:32



Ancora una giornata nera per il trasporto a Napoli.

Dopo i due incendi sulla Circumvesuviana in sei giorni, uno sciopero selvaggio sta affliggendo ora il trasporto lato flegreo della Cumana e della Circumflegrea.

Ufficialmente lo stop dei treni è stato motivato dallo «scarto del materiale rotabile» e segue la protesta selvaggia che dalle 16 di ieri ha paralizzato l'intero servizio gestito dalla Sepsa e che collega Torregaveta e Quarto con il centro di Napoli.

Il motivo di questo sciopero selvaggio è l'incertezza sullo stipendio di settembre

Inutile dirlo che questo sciopero selvaggio sta facendo infuriare i cittadini che devono muoversi dalla zona flegrea al centro.

Quarto, attualmente, risulta completamente tagliata fuori dal trasporto SEPSA ed i pulmann sono l'unica alternativa per giungere a Napoli. Alcune stazioni risultano chiuse e non vi sono avvisi ufficiali

I venti elettrotreni della Sepsa vengono, al momento, passati in rassegna dai capitreno che hanno il compito di verificare il materiale rotabile. Solo dopo il loro ok il servizio potrà ripartire, ma al momento non si sa quando torneranno regolari i collegamenti verso Napoli.

Caivano – Verdure ai rifiuti tossici. Scoperta una ennesima discarica abusiva nella Terra dei Fuochi

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 26/09/2013 13:49



Continuano i ritrovamenti di discariche abusive nella zona a Nord di Napoli nella cosiddetta Terra dei Fuochi.

Questa mattina, a Caivano, in località Sanganiello sono stati sequestrati 200.000 metri quadrati di terreno dove venivano coltivati ortaggi a rotazione (cavoli, broccoli, finocchi) e sotto erano stipati circa 50 fusti di sostanze tossiche tra i quali vernici, solventi ed altre sostanze che devono essere analizzate dall'Arpac.

Don Patriciello, che da anni si sta battendo per far conoscere la verità su queste zone martoriate dalla criminalità, appena è arrivato sul posto tra le lacrime ha detto «*La situazione è gravissima e richiede interventi rapidissimi*»

Secondo quanto riportato dalle Guardie Forestali nei soli ultimi tre mesi sono stati sequestrati 200.000 metri quadrati di terreno contaminato da rifiuti tossici, e la cosa più grave, con infiltrazioni nelle falde acquifere che si trovano sotto i terreni



Napoli – Tegole di Eternit abbandonati vicino una scuola elementare

Scritto da Redazione - il 26/09/2013 15:41



Non bastavano gli oltre 200.000 metri quadrati di terreni inquinati a Caivano, da alcuni giorni, in Via Comunale Masseria Grande nel quartiere di Pianura, alcune persone hanno abbandonato delle tegole di Eternit (probabilmente di un qualche capannone in ristrutturazione) nei pressi di una struttura scolastica elementare.

Ricordiamo che l'[Eternit](#) è dannoso per la salute, poiché se esso viene respirato, le polveri sottili entrano negli alveoli polmonari.

Già nei giorni scorsi la Municipalità ha provveduto a far rimuovere altri rifiuti speciali, amianto abbandonato in via Josè Maria Escrivà, grazie anche alle sollecitazioni delle mamme dei bambini che frequentano il vicinissimo distretto scolastico "Massimo Troisi".

«Sembra incredibile, ma per dare seguito alla rimozione di questi rifiuti tossici, occorrono mediamente 10, 15 giorni, tra richieste, carte e burocrazia varia» precisa il presidente della IX municipalità, Maurizio Lezzi.

Terra dei Fuochi – Caserta: «La mia Marianna morta perché mangiamo veleni»

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 27/09/2013 10:02



Ancora una drammatica storia dalla Terra dei Fuochi.

[Dopo la lettera choc di Vincenza Cristiano](#) pubblicata alcuni giorni fa che narra il suo stato di salute, oggi dobbiamo registrare un lutto, quello di una bambina di Caserta, Marianna Rubino, per una leucemia linfoblastica acuta.

Marianna era stata ricoverata il 24 luglio 2013 per un trapianto di Midollo che l'avrebbe dovuta salvare dal male da cui era afflitta.

Ma solo pochi giorni fa è stata costretta ad un ricovero d'urgenza al Santobono per una broncopolmonite.

«Marianna è morta perché questo territorio è inquinato e noi mangiamo veleni».

Ne è certa la mamma, Concetta Moliterno che in questi ultimi 4 anni ha accompagnato la figlia in un calvario tra tanti ospedali della Campania.

«In questo territorio sono ancora troppo poche le persone impegnate e le istituzioni sono assenti. Io chiedo a tutte le mamme di unirsi, di svegliarsi se vogliono arrivare a vedere almeno i matrimoni dei loro figli».

Dopo tutto questo dolore, la madre di Marianna, Concetta, ha perso le lacrime per piangere, ma non la forza per lottare. *«Credo che venga da mia figlia. Il Signore con lei ha donato una gioia al mio cuore».*

La cugina di Marianna, Angela, aggiunge *«Ha sofferto molto, ma ha lottato fino alla fine. Ha combattuto per la mamma perché diceva di voler stare sempre insieme a lei».*

Una bambina che anche nei momenti difficili consegnava alla signora Concetta le sue speranze: *«Marianna sognava di tornare presto a scuola, stava bene con i suoi compagni, ma anche in ospedale era sempre attenta agli ammalati più piccoli. Li controllava, negli ultimi giorni si preoccupava di un bimbo che aveva problemi di respirazione».*



Don Patriciello che ha anni combatte una guerra personale nella Terra dei Fuochi, ha chiesto che venga proclamato il lutto cittadino e che tutti persone normali e i sindaci della cosiddetta Terra dei Fuochi partecipino alle esequie della bimba

Sempre il parroco, riferendosi agli altri bambini morti di patologie tumorali dice: *«Questi cari hanno pagato un prezzo altissimo per l'ingordigia, l'avarizia, la stoltezza, l'ignavia di uomini che di umano hanno conservato tanto poco.*

La bramosia di ricchezza di alcuni; la sete di potere di altri li hanno portati a sottoscrivere un patto scellerato sulla pelle della povera gente. Hanno inquinato, avvelenato, ucciso la nostra terra e i nostri figli. Al funerale di Marianna dovrebbero partecipare tutti i sindaci dell'Agro Aversano. Con la bandiera e la fascia tricolore a lutto.

Marianna è nostra. Ci è stata rapinata. Questi bambini ci appartengono. Sono il nostro futuro. Occorre un sussulto di meridionale dignità. Il Governo centrale e quello regionale non possono continuare a fingere di ignorare o ridimensionare questo dramma».



«Come amministrazione abbiamo dato una mano alla famiglia in difficoltà, anche se non siamo in tempo per proclamare il lutto cittadino, condividiamo questa battaglia. Io da sindaco chiedo che lo Stato centrale mobiliti i soldati anche portandoli via dall'Afghanistan per far pattugliare i nostri territori. Con due soli vigili urbani non riesco a controllare le nostre campagne dove di notte si bruciano i rifiuti» afferma Mario Masi, Sindaco di Carinara (CE).

«Dobbiamo essere apologeti di speranza - ha detto infine monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ieri ad Aversa, a margine del Convegno pastorale diocesano (foto qui sopra a destra) - la speranza non è evasione ma responsabilità che in Terra dei Fuochi vuol dire vigilare, muovere all'impegno i responsabili della cosa pubblica».



Ad aggravare ancora di più la situazione sia economica che sociale della Terra dei Fuochi, sono le altre regioni che iniziano a vedere con molto scetticismo i prodotti delle terre campane.

Un agricoltore sfogandosi dice: *«Siamo allo stremo. E senza più un futuro certo, che già non era una prerogativa di vita per chi come me, lavora in campagna. Ora anche*

questo. Dovete sapere che non riusciamo a vendere più nulla. I nostri prodotti sono marchiati come quelli di Caivano. Un concessionario che lavora e distribuisce su Roma, mi ha annullato tutte le ordinazioni. Nei negozi della capitale, si vendono solo gli ortaggi che hanno la scritta “Prodotto in Campania. No a Caivano”» e prosegue «La stessa cosa per i venditori ambulanti e quelli dei mercati rionali della zona, che non vengono più a comprare da noi»

Omicidio Romano - La Procura chiede l'ergastolo per il presunto killer Salvatore Baldassarre

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 27/09/2013 15:55



Nel processo che segue l'omicidio di Pasquale Romano, [il ragazzo ucciso per errore il 15 ottobre 2012 a Marianella](#) quartiere a nord di Napoli nella faida tra scissionisti e girati, la Procura della Repubblica ha chiesto per gli imputati di questa triste vicenda (e tutti pentiti) le seguenti pene:

- 14 anni per Anna Altamura e per i figli Carmine e Gaetano Annunziata,
- 16 anni per Giovanni Marino,
- Ergastolo per Salvatore Baldassarre, come presunto esecutore materiale

Terzigno (NA) - Via Fornillo invasa da rifiuti tossici

Scritto da Redazione - il 28/09/2013 08:56



Dopo l'allarme sulla Terra dei Fuochi, anche nei comuni Vesuviani si affaccia il problema rifiuti tossici.

Riportiamo la denuncia del Comitato *La Voce del Fornillo* associazione di cittadini che abitano in Via Fornillo a Terzigno.

«Sono sempre più alti i cumuli di rifiuti in via Fornillo, nella strada di confine con il comune di Poggiomarino. Una strada in cui la responsabilità ricade per metà sulle istituzioni poggiomarinesi e per metà su quelle terzignesi».

È la denuncia del comitato “La Voce del Fornillo” che lancia l’ennesimo allarme in merito agli scarti tossici.

«Accade però che dal lato di Terzigno la strada, lunga circa 500 metri risulta quasi completamente accompagnata da rifiuti di ogni genere - continuano i cittadini - E la rimozione avviene con cadenza pressoché annuale. Dal lato di Poggiomarino, invece, si riesce ad evitare un accumulo eccessivo, anche se purtroppo non è garantita la pulizia settimanale, e a volte nemmeno mensile. Il problema interessa anzitutto i circa 1.300 abitanti del rione Fornillo, che sono costretti a fare lo slalom tra rifiuti, erba altissima, e una fondo stradale in condizioni disastrose.

Il passaggio - insiste il comitato - risulta avventuroso sia in automobile che a piedi. Impossibile avvicinarsi alla strada di sera, vista l’assenza di pubblica illuminazione. Oltre al problema igienico ed ambientale in una zona in cui insiste anche la “famosa” vasca che crea già di per sé esalazioni nauseabonde dovute agli scarichi fognari che raccoglie da Terzigno, c’è anche un alto rischio per l’incolumità pubblica. Rischio avvertito fortemente anche dai cittadini terzignesi e poggiomarinesi che passano per una strada che collega tre comuni (essendo confinante anche con il comune di Boscoreale)».

E poi la parte più inquietante: *«Il problema, che danneggia gravemente i proprietari di fondi agricoli circostanti che nonostante abbiano dovuto sostenere i costi per muri e recinzioni, vedono egualmente i rifiuti depositarsi nei loro terreni. L’area, infatti, è palesemente considerata zona franca sia da delinquenti organizzati che speculano sullo smaltimento illecito di rifiuti, sia da incivili comuni che abbandonano il sacchetto domestico evitando la raccolta differenziata. A questo si aggiunga che i rifiuti, nel caso di una delle frequenti esondazioni della vasca, vengono trascinati lungo tutte le abitazioni e fondi agricoli presenti nel Rione Fornillo, territorio di Poggiomarino. E in tutto questo il Comune di Terzigno tace».*

Gli abitanti della zona, anche attraverso il Comitato “La Voce Del Fornillo”, nato per far fronte a queste problematiche, hanno più volte fatto presente la questione e chiesto l'intervento da parte delle istituzioni terzignesi ma nulla è cambiato. *«Pneumatici, frigoriferi, sacchetti e ratti sono sempre lì - concludono i cittadini - È stato chiesto di programmare insieme al comune di Poggiomarino l'attività di pulizia e di sorveglianza della zona e la riqualificazione della strada. Ma a Terzigno sembrano non interessare cittadini che non portano voti».*

Crisi di Governo - Berlusconi «Aumento dell'Iva grave violazione patti di governo»

Scritto da ANSA - il 28/09/2013 18:09



'I ministri del Pdl rassegnano le proprie dimissioni'. Lo fa sapere **Angelino Alfano** - tramite la sua portavoce -, dicendo di parlare a nome di tutta la delegazione del Popolo della Libertà. Non ci sono più le condizioni per restare. Si tratta di un passo indietro anche per un confronto e responsabilità più chiari

'Il chiarimento avvenga in Parlamento alla luce del sole e di fronte ai cittadini', ha dichiarato **Enrico Letta**, che era stato informato in anticipo dal vicepremier Angelino Alfano di quanto Berlusconi aveva deciso. 'Il tentativo di rovesciare la frittata sulle ragioni dell'aumento dell'Iva è contraddetto dai fatti che sono sotto gli occhi di tutti perché il mancato intervento è frutto delle dimissioni dei parlamentari Pdl e quindi del fatto che non era garantita la conversione del dl in legge. La decisione di non intervenire sull'Iva è stata presa ieri concordemente con i ministri del Pdl'. E' la posizione di Enrico Letta secondo fonti di P.Chigi. Il Presidente della Repubblica è stato informato dal Presidente del Consiglio delle decisioni comunicategli di ministri del Pdl. Dopo il rientro Roma concorderà con il Presidente Letta l'incontro che le decisioni odierne rendono necessario"

L'annuncio delle dimissioni dei ministri del Pdl sta facendo il giro del mondo: è l'apertura di Bbc, Le Figaro, Nbc, ed è notizia di primo piano della Reuters e della France Presse.

Poco prima Silvio Berlusconi dichiarato irricevibile l'ultimatum di Letta e la decisione aumento Iva 'una grave violazione' dei patti di governo. 'Ho invitato la delegazione del Popolo della Libertà al governo a valutare l'opportunità di presentare immediatamente le proprie dimissioni per non rendersi complici, e per non rendere complice il Popolo della Libertà, di una ulteriore odiosa vessazione imposta dalla sinistra agli italiani'. 'La decisione assunta ieri dal Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta, di congelare l'attività di governo, determinando in questo modo l'aumento dell'Iva è una grave violazione dei patti su cui si fonda questo governo, contraddice il programma presentato alle Camere dallo stesso Premier e ci costringerebbe a violare gli impegni presi con i nostri elettori durante la campagna elettorale e al momento in cui votammo la fiducia a questo esecutivo da noi fortemente voluto". Lo afferma in una nota Silvio Berlusconi, leader del Pdl. "Per queste ragioni, l'ultimatum lanciato dal Premier e dal Partito Democratico agli alleati di governo sulla pelle degli italiani, appare irricevibile e inaccettabile", aggiunge. "Pertanto - conclude - ho invitato la delegazione del Popolo

della Libertà al governo a valutare l'opportunità di presentare immediatamente le proprie dimissioni per non rendersi complici, e per non rendere complice il Popolo della Libertà, di una ulteriore odiosa vessazione imposta dalla sinistra agli italiani"

'Gli italiani non abboccino a Berlusconi sull'Iva". Lo scrive Enrico Letta in un tweet.

Le dimissioni dei ministri del Pdl "sono una **ulteriore azione di sfascio** per l'azione del governo": lo ha detto il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, che sottolinea come **l'irresponsabilità sia salita a livelli 'che non erano razionalmente valutabili'**. Aprono formalmente nei fatti una crisi, dovremo valutare esattamente le conseguenze di questo. Sarebbe meglio non tornare al voto con questa legge elettorale che crea solo problemi. Il Pd - spiega Epifani - vuole cambiarla ma non sarà facile perché bisogna trovare una maggioranza in Senato, ma penso che cambiarla sia un passaggio obbligato prima di tornare a votare.

Con la caduta del Governo e l'eventuale ritorno alle urne si rischia che sia la Troika a "fare la legge di Stabilità al posto nostro", ha detto il vice ministro dell'Economia, Stefano Fassina. 'Bene le dimissioni dei ministri del Pdl, ed ora elezioni subito per vincere e per dare un governo stabile e amico del Nord, che dia risposte ai problemi delle imprese. Cosa che il Governo Letta non ha fatto": lo ha detto all'ANSA il segretario della Lega, **Roberto Maroni**.

Stamane il **presidente Napolitano** aveva sottolineato che 'non abbiamo bisogno di campagne elettorali a getto continuo, abbiamo bisogno di un Parlamento che discuta e lavori e non che ogni tanto si sciogla'. Tutto si lega alla chiusura del Pd sulla decadenza', aveva invece detto il capogruppo Pdl **Renato Schifani**. Letta ha avuto 'una reazione estremamente forte e forse anche di carattere emotivo' dopo la lettera di dimissioni dei parlamentari Pdl. 'Ma dovrebbe sapere come si sono mossi i parlamentari del suo partito in Senato: l'atteggiamento di chiusura totale su qualunque richiesta di riflessione da parte dei miei senatori sulla irretroattività della legge Severino' quanto alla decadenza di Berlusconi.

Berlusconi chiede riconsiderazione membri giunta Senato - Nella memoria difensiva depositata questa mattina, Silvio Berlusconi chiede la riconsiderazione di alcuni membri della giunta del Senato che deve decidere della sua decadenza. Nel testo, in possesso dell'ANSA, si chiedono le dimissioni dei senatori che hanno già espresso una posizione e, in subordine, la sospensione del giudizio e la riconsiderazione. "E' fatto notorio che la quasi totalità dei componenti" della giunta per le autorizzazioni del Senato, "e ciò che è ancor più grave in particolar modo proprio il relatore, hanno già ampiamente anticipato il proprio parere sull'esito del giudizio che andranno a esprimere nella camera di Consiglio". E' quanto scrive Silvio Berlusconi nella memoria (cui allega rassegna stampa), con la quale chiede le dimissioni di dieci membri della giunta: tutti senatori di Pd, Sel e M5s. Berlusconi porta alcuni esempi: "Il senatore Casson (Pd) non solo già anticipava che voterà per la decadenza, ma negava il ruolo di terzietà della Giunta", elenca il Cav. "Addirittura il Movimento 5 Stelle ha prospettato più volte una posizione comune di tutto il gruppo a favore della immediata decadenza, sottolineando quindi

trattarsi di una decisione politica". E ancora, vengono citati Pezzopane (Pd) e Pagliari (Pd). Berlusconi si appella al giusto processo, visto il carattere "giurisdizionale" della giunta, e osserva che "in linea astratta" anche chi si sia espresso in suo favore viola il principio di terzietà. Ma "è evidente", scrive, che altri e non lui hanno eventualmente interesse a rilevarlo. Poiché non è possibile sostituire i membri della giunta, Berlusconi chiede dunque le dimissioni dei componenti "che hanno già espresso il proprio convincimento, in particolare i senatori Stefano (Sel), Pezzopane (Pd), Buccarella (M5S), Casson (Pd), Crimi (M5S), Cucca (Pd), Fuksia (M5S), Giarrusso (M5S), Pagliari (Pd), Moscardelli (Pd)". Il passo indietro permetterebbe, sottolinea, "la formazione di un collegio giudicante quantomeno apparentemente imparziale". "In via subordinata", la soluzione proposta è la sospensione del giudizio sulla decadenza e l'invio degli atti "alla giunta per il regolamento" del Senato, perché "si provveda a regolamentare la possibilità di astensione e riconsiliazione nonché di sostituzione ai fini di un giusto processo".

Napoli - Avviate stamane le operazioni di disinnescamento di un ordigno della II Guerra Mondiale

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 29/09/2013 10:15



Gli artificieri del 21esimo reggimento ‘Genio guastatori’ della Brigata Garibaldi di Caserta stanno operando nel disinnescamento di una bomba aerea di fabbricazione americana della II Guerra Mondiale ritrovata l'11 settembre 2013 verso le 20.30 in Via Reggia di Portici a Napoli vicino Via Gianturco.

Le operazioni di disinnescamento sono iniziate questa mattina, e stando alla tabella di marcia, dovrebbero terminare entro stasera alle 18.

Per ragioni di sicurezza sono state chiuse e sgomberate per un tratto di 200m via Gianturco e Via Reggia di Portici.

Per le famiglie è disponibile un centro di accoglienza nei locali della Croce Rossa Italiana in Corso San Giovanni a Teduccio

Foto della Bomba ritrovata l'11 settembre





Crisi di Governo – Dimissioni , IVA, IMU e Procellum ed un Paese allo sbando

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 29/09/2013 14:17



A noi osservatori, per così dire privilegiati, la volontà del Presidente Berlusconi di far saltare il Governo, non è giunta nuova.

Infatti, già dalla sentenza della Cassazione che incolpava l'ex Premier di Frode Fiscale, e la conseguente condanna a 4 anni di reclusione (caduti ad 1 per l'indulto) facevano presagire nubi oscure all'orizzonte.

Analizzando il problema alcune angolazioni, noteremmo che l'occasione di poter mercanteggiare la sua libertà personale è stata l'occasione, ovvero quella dello scatto dell'IVA dal 21 a 22% (che sarà un salasso sia per gli Italiani che per lo stato che vedrà ancor di più crollare i propri introiti, come già accaduto dal Governo Monti che alzò dal 20 al 21%), che, in caso di elezioni anticipate, è più semplice da spiegare all'elettorato smarrito rispetto alle solite lamentele su una persecuzione personale.

Ma ancora, sul tavolo dei rimandi, è rimasta in sospeso anche la seconda trince dell'IMU, che, nel caso di dimissioni del Governo (caso che affronteremo tra qualche riga), essendo a bilancio ed approvata dal Parlamento, senza i dovuti correttivi, dovrebbe essere pagata, creando ancora più disagio sul reddito delle famiglie.

Prima di affrontare il caso Porcellum, ovvero la legge elettorale del 2005, dobbiamo fare un po' gli "strologi", come si dice a Napoli, sulle possibili conseguenze connesse al ritiro dei Ministri da parte di Berlusconi:

1 – nel momento della resa dei conti sulla Fiducia al Governo, i numeri, già esigui al senato (alla Camera non c'è storia) saltano ed ufficialmente cade il Governo Letta I, ed in questo caso la palla passa al Presidente della Repubblica che darebbe mandato esplorativo a Letta stesso per cercare una nuova maggioranza (in queste ore c'è già un vertice di Guerra Preventiva tra il Premier Letta ed il Presidente Napolitano su un possibile Letta Bis che non contenga i ministri legati al PdL-Forza Italia).

2 – se la prima ipotesi si avvera e non è possibile formare un nuovo Governo, si apre la strada delle nuove elezioni e, vittoria o sconfitta a parte, Berlusconi guadagnerebbe tempo per non andare in contro all'esecuzione della pena inflittagli dalla Cassazione, per poi cercare in base al risultato elettorale che crede favorevole a lui (in audio conferenza

da Arcore a Napoli su un nuovo circolo Forza Italia, esprime la sua sicurezza nella vittoria elettorale), di ovviare e sovvertire la sentenza della Cassazione

3 – essendoci malumori in quello che resta del PdL, Quagliariello e Lorenzin in testa che sono contrari alla caduta del Governo, si creerebbe un fronte interno al PdL-Forza Italia anti Berlusconi, che con pochissimi voti salverebbe l'attuale Governo.

Se Raf si chiedeva *cosa resterà di questi anni 80*, analogamente non possiamo non chiederci, nel caso il Governo non cadesse, cosa resterà di questo Governo Letta I.

Infatti, la terza opzione lascia pochissimo spazio di manovra, poiché mancherebbe quella Grossa Coalizione all'Italiana, da noi invocata per togliere dallo stallo le posizioni contrapposte ed i falliti tentativi di creare un Governo (Governo che sarà creato dopo 62 giorni dalle elezioni).

A questo punto, se il Governo Letta I non cadesse, ma restasse zoppicante, si potrebbe trasformare in un Governo di Scopo, con l'intento di modificare la Legge Elettorale, *Legge n. 270 del 21 dicembre 2005*, più nota come *legge Porcellum* e, potendo, frenare l'aumento dell'IVA e la seconda rata dell'IMU.

A soffiare sul fuoco delle elezioni anticipate c'è anche Beppe Grillo che proprio pochi minuti fa a Milano per una manifestazione di protesta per la costruzione di una strada, la Rho-Monza a 14 corsie a cielo aperto in una zona residenziale, che se da un lato è preoccupato per le possibili defezioni all'interno del suo movimento, ribadisce (con la sua nota dialettica) che il Movimento 5 Stelle correrà da solo sia alle prossime Elezioni Europee che alle prossime (eventuali) Politiche.

Sempre secondo la sua visione si correrà con la legge porcellum e non è disposto a dare un appoggio ad un possibile Governo di Scopo.

Insomma in lontananza si vedono nubi oscure, e, considerato tutto ciò che sta accadendo, non possiamo non chiederci: «*non sarebbe stato più semplice dare un salvacondotto a Berlusconi ed evitare così i problemi che oggi stiamo vedendo che minano seriamente la fiducia così duramente riconquistata verso i paesi esteri?*»

Allarme morbillo - Epidemia in Europa, 30.000 casi e 21 morti

Scritto da Giovanni Mattei - il 30/09/2013 10:15



Il morbillo torna a far paura: in Europa si contano oltre 30mila casi, di cui oltre 5.000 in adulti. Nel 2010 i decessi sono stati 21.

Attualmente nel Regno Unito è in corso una importante epidemia che nel primo quadrimestre 2013 ha causato 587 casi, il 20% dei quali associato a focolai in comunità scolastiche: è stata quindi recentemente avviata una campagna di catch-up per la vaccinazione dei ragazzi suscettibili allo scopo di arrestare l'epidemia prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

È l'allarme lanciato dai pediatri della Società Italiana di Infettivologia Pediatrica (Sitip), nel corso del congresso annuale dell'associazione, lanciando un appello alla vaccinazione per i bambini.

«Al centro dei lavori congressuali di questa edizione - ha sottolineato Susanna Esposito, presidente Sitip e presidente della Commissione dell'Oms per l'eradicazione di morbillo e rosolia congenita - le novità in infettivologia pediatrica.

In particolar modo, con il verificarsi di pandemie influenzali, molte autorità sanitarie hanno esteso l'uso sistematico del vaccino anche nel bambino sano.

Dati interessanti, pubblicati di recente, sono quelli relativi all'autorizzazione dell'Ema che introduce anche in Europa l'uso del vaccino antinfluenzale a virus vivo attenuato nella fascia di età 2-18 anni.

Inoltre, riguardo al morbillo, l'Oms ha creato una Commissione che controllerà in Europa i programmi di prevenzione con due dosi di vaccino per i nuovi nati, recuperando gli adolescenti e gli adulti suscettibili alla malattia, con l'obiettivo di eradicare morbillo e rosolia entro il 2015.

Infine, negli ultimi anni è stata riscontrata una riemergenza della tubercolosi nei Paesi industrializzati, dove rappresenta ormai il 5% di tutte le malattie».

Il morbillo, ha sottolineato Marta Ciofi degli Atti, Responsabile Unità di Ricerca Esiti e Percorsi Medico-chirurgici Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Roma è una malattia *«che può essere molto grave e l'unica protezione disponibile è il vaccino».*

Napoli ZTL – Slitta al 28 ottobre l'attivazione delle ZTL al Centro Storico

Scritto da Giovanni Di Cecca - il 30/09/2013 12:32



Tutto era pronto per l'entrata in vigore della ZTL al Centro Storico, ma essendo molto complesso il piano di viabilità, il Sindaco ha deciso di prendere ancora tempo e non fare le cose affrettate.

Il problema delle ZTL non riguarda più solo il Centro Antico (Via Duomo e Piazza Dante, che non sono più corsie preferenziali) ma anche Via Tribunali, Via Tarsia, Pignasecca, Via dell'Epomeo, Via Morelli.

Come detto un piano che prende molte zone della Città.

Le telecamere erano già state piazzate e mancava solo il collegamento finale con Internet (fornita da Fastweb) e la configurazione.

Non dimentichiamo che, come abbiamo narrato nel corso dell'ultimo anno, le ZTL non sono molto ben viste sia dai cittadini (di cui hanno avuto solo danni) che dai commercianti, che hanno visto cadere vertiginosamente i già magri affari, soprattutto perché il flusso che dalla provincia veniva a Napoli, a causa delle restrizioni delle ZTL è crollato.

Quindi dal 28 ottobre dalle 9 del mattino alle 18 scatteranno - si legge in una nota del Comune - tutti i provvedimenti relativi oltre a piazza Dante anche a Tarsia, Pignasecca: ZTL con passaggio h24 di motocicli, mezzi pubblici, taxi e autovetture con diversamente abili a bordo.

Altro Obiettivo è *«Rafforzare in futuro il sabato con la pedonalizzazione alla luce del successo che ha avuto la festa di San Gennaro»*.

In sostanza l'idea è, a partire da novembre, di pedonalizzare via Duomo per particolari eventi. Il 28 ottobre è la data di una vera e propria rivoluzione per la viabilità. Oltre Tarsia, Pignasecca e Duomo, partirà la pedonalizzazione di via dei Tribunali attraverso la ZTL di 24 ore del varco di via Del Sole.

A Quartieri Spagnoli si ipotizza di pedonalizzare via Lungo Gelso, stradina parallela a via Toledo, un passo in avanti di riqualificazione dei Quartieri avviata con l'apertura della seconda uscita del metrò a Montecalvario.

Dal 2 dicembre al 7 gennaio, invece, partirà la ZTL varco Morelli e la pedonalizzazione di un tratto, sono circa 300 metri, di via Epomeo: *«Un periodo di sperimentazione natalizio per poi valutare - spiega il Comune - dopo incontri con municipalità e operatori commerciali l'eventuale prosecuzione dei provvedimenti».*

Nel piano anche il sogno del sindaco: pedonalizzare entro l'anno, la zona di San Martino.

Ma per quello bisognerà attendere.

Nella riunione tecnica alla quale oltre al sindaco ha partecipato il vice Sodano, il dirigente della mobilità sostenibile Agliata, il comandante della Municipale e il vice, Auricchio e Esposito, non si è affrontato il nodo della ZTL del Mare, sospesa per effetto di una ordinanza fino al 30 settembre.

Il rinvio sembra scontato, i varchi di via Acton e piazza Sannazaro non verranno ripristinati.

Fino a quando non si potrà riaprire la Riviera anche ai mezzi pesanti e ai bus non si potranno prendere nuovi provvedimenti per limitare l'uso degli autoveicoli. Alla fine esultato i commercianti dopo aver proclamato lo stato di agitazione hanno ottenuto uno stop ai provvedimenti di 30 giorni.

Un rinvio che, auspicano, diventi a tempo indeterminato o almeno fino a quando non si concluderanno i lavori del metrò. Una scadenza già esiste e riguarda piazza Garibaldi. Una tappa strategica per il metrò che non sarà costretto a camminare solo su un unico binario con delle piccole navette..

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>info@monitorenapoletano.it